



DOMANDA DI PAGAMENTO UNICA

CONTROLLI DI CONDIZIONALITÀ Criteri di Gestione Obbligatorii

*REGG. CE n. 1782/2003, 795/2004 e 796/2004
e successive modifiche e integrazioni*

Specifiche Tecniche

campagna 2005



emissione n° 1.0 del 10 novembre 2005

INDICE

1	INTRODUZIONE AL CONTROLLO DEL RISPETTO DEI CGO	4
1.1	APPLICABILITÀ DEGLI ATTI E DEI CONSEGUENTI CGO	7
1.2	TIPOLOGIE DI AZIENDE E ADEMPIMENTI SPECIFICI	7
1.2.1	ATTO A1 E A5 – AZIENDE AGRICOLE I CUI TERRENI RICADONO NELLE AREE SENSIBILI PER LA TUTELA DEGLI HABITAT, DELLA FAUNA E DELLA FLORA DI INTERESSE COMUNITARIO (RETE NATURA 2000).	7
1.2.2	ATTO A2 – AZIENDE AGRICOLE CHE UTILIZZANO SOSTANZE PERICOLOSE IN RELAZIONE ALL'INQUINAMENTO DELLE ACQUE SOTTERRANEE	8
1.2.3	ATTO A3 – AZIENDE AGRICOLE SUI CUI TERRENI SI EFFETTUA LO SPANDIMENTO DEI FANGHI DI DEPURAZIONE	8
1.2.4	ATTO A4 - AZIENDE AGRICOLE SITUATE NELLE AREE VULNERABILI DA NITRATI	10
2	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	11
2.1	NORMATIVA COMUNITARIA	11
2.2	NORMATIVA NAZIONALE	11
2.3	DISPOSIZIONI AG.E.A.	12
3	ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ	13
3.1	SCHEMA DEL PROCESSO DI CONTROLLO	13
3.2	LIVELLI DI RESPONSABILITÀ	15
3.3	FIGURE PROFESSIONALI INCARICATE DEI CONTROLLI	15
3.4	CONTROLLI DI QUALITÀ	16
4	FASI DI LAVORO	17
4.1	ATTIVITÀ PRELIMINARI E ORGANIZZAZIONE DEL CALENDARIO DI CONTROLLO	17
4.1.1	PREAVVISO	17
4.2	PREDISPOSIZIONE DEI MATERIALI NECESSARI AL CONTROLLO IN LOCO	18
4.3	ESECUZIONE DEL CONTROLLO DEL RISPETTO DEI CGO PRESSO LA SEDE AZIENDALE	19
4.3.1	RICONOSCIMENTO DEL RAPPRESENTANTE AZIENDALE	19
4.3.2	PRESENTAZIONE AL RAPPRESENTANTE AZIENDALE DELLA PROCEDURA DI CONTROLLO	19
4.3.3	COMPILAZIONE DEL QUADRO E DELLA RELAZIONE DI CONTROLLO (SCHEDA INTRODUTTIVA)	19
4.3.4	VERIFICA DELLA POSIZIONE AZIENDALE RISPETTO AGLI ATTI APPLICABILI (VERIFICA DOCUMENTALE E OGGETTIVA) - COMPILAZIONE DELLE CHECK-LIST;	23
4.3.4.1	CONTROLLO ATTO A1 - DIRETTIVA 79/409/CEE, CONCERNENTE LA CONSERVAZIONE DEGLI UCCELLI SELVATICI E ATTO A5 - DIRETTIVA 92/43/CEE, RELATIVA ALLA CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT NATURALI E SEMINATURALI E DELLA FLORA E DELLA FAUNA SELVATICHE. (MOD. ReCO_6 DELLA RELAZIONE DI CONTROLLO)	

4.3.4.2 CONTROLLO ATTO A2 - DIRETTIVA 80/68/CEE, CONCERNENTE LA PROTEZIONE DELLE ACQUE SOTTERRANEE DALL'INQUINAMENTO PROVOCATO DA CERTE SOSTANZE PERICOLOSE (MOD. RECO_7 DELLA RELAZIONE DI CONTROLLO).....	25
4.3.4.3 CONTROLLO ATTO A3 – PROTEZIONE DELL'AMBIENTE, IN PARTICOLARE DEL SUOLO, NELL'UTILIZZAZIONE DEI FANGHI DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA. (MOD. RECO_8 DELLA RELAZIONE DI CONTROLLO)26	
4.3.4.4 CONTROLLO ATTO A4 – PROTEZIONE DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO PROVOCATO DAI NITRATI PROVENIENTI DA FONTI AGRICOLE (MOD. RECO_9 DELLA RELAZIONE DI CONTROLLO).....	29
2.A – CONSISTENZA ZOOTECNICA	29
2.B – STOCCAGGI DELLE DEIEZIONI ANIMALI.....	29
4.4 ESECUZIONE DELLE RIPRESE FOTOGRAFICHE	31
4.5 PRESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI CORRETTIVI	31
4.6 MODALITÀ DI COMPILAZIONE DELLA RELAZIONE DI CONTROLLO	33
4. ACQUISIZIONE DEI RISULTATI DEL CONTROLLO	36
 ALLEGATO 1 - FAC-SIMILE TELEGRAMMA DI PREAVVISO PER VISITA IN AZIENDA	37
ALLEGATO 2 - RELAZIONE DI CONTROLLO	38
ALLEGATO 3 - ELENCO DELLE AZIENDE OGGETTO DI VERIFICA (TRACCIATO FILE)	47
ALLEGATO 4 - MODELLO C1 – CONFERIMENTO D'INCARICO	48
ALLEGATO 5 - ATTO A4 - TABELLA PER IL CALCOLO DELLA QUANTITÀ DI LIQUAMI PRODOTTI IN FUNZIONE DELLA CONSISTENZA ZOOTECNICA	49
ALLEGATO 6 - NOTA SINTETICA RELATIVA ALLE INFORMAZIONI DA FORNIRE NEL CORSO DELLA PRESENTAZIONE AL RAPPRESENTANTE AZIENDALE DELLA PROCEDURA DI CONTROLLO	

1 Introduzione al controllo del rispetto dei CGO

La normativa Comunitaria

Con il Reg. (CE) 1782/03 sono state stabilite le norme relative ai regimi di sostegno diretto ed individuati alcuni regimi di aiuti a favore dei produttori agricoli.

Tra le disposizioni generali (Titolo II), è stato fissato l'obbligo, per l'agricoltore beneficiario di pagamenti diretti, del rispetto delle norme relative alla condizionalità (capitolo I art. 3 paragrafo 1), individuate nell'applicazione dei Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO di cui all'allegato III) e nel mantenimento delle Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA di cui all'allegato IV). Nello stesso allegato III è evidenziato che l'insieme dei CGO ha un programma di attuazione progressivo, distribuito in tre anni (2005, 2006, 2007), al termine del quale si arriva alla configurazione definitiva degli obblighi a carico delle aziende agricole.

Per le Autorità nazionali competenti, lo stesso regolamento dispone l'obbligo a fornire agli agricoltori l'elenco dei CGO e delle BCAA da rispettare (capitolo I art. 3 paragrafo 2, art. 4, art. 5).

Le modalità di applicazione degli obblighi di condizionalità sono disciplinate dal Reg. (CE) 796/2004 della Commissione e dal Reg. (CE) 239/05, che modifica ed integra il 796/04.

I Criteri di Gestione Obbligatoria si riferiscono alla sanità pubblica, alla salute delle piante e degli animali, all'ambiente e al benessere degli animali, mentre l'obbligo del mantenimento delle Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali riguarda tutti i terreni agricoli, compresi quelli non più utilizzati a fini produttivi.

Il mancato rispetto degli obblighi di condizionalità da parte dell'agricoltore comporta la riduzione o l'esclusione dai pagamenti diretti ai sensi dell'art. 6.

La normativa Nazionale

In tale contesto normativo, il decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali n. 1787 del 5 agosto 2004, all'articolo 5, stabilisce che le norme quadro inerenti gli obblighi di condizionalità siano definite con apposito Decreto Ministeriale, e che l'AGEA è responsabile dell'attuazione del sistema dei controlli previsti dal citato Reg. 796/2004 (Titolo III, Capitolo III).

L'elenco degli obblighi è contenuto nel Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali n. 5406/St del 13 dicembre 2004, ed in particolare negli allegati 1 e 2:

- allegato 1, elenca i Criteri di Gestione Obbligatoria (art. 4 Reg. (CE) 1782/03 e allegato III) e la normativa nazionale e regionale di recepimento;
- allegato 2, indica le norme per il mantenimento dei terreni in Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (art. 5 Reg. (CE) 1782/03 e allegato IV) e ne definisce alcuni parametri di attuazione.

Il DM 5406 indica che gli obblighi di condizionalità si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2005 (art. 7).

Le Regioni e Province Autonome hanno la facoltà, all'interno di ogni norma o adempimento prevista dal DM, di dettagliare alcuni aspetti specifici (es. zonizzazione, intervalli temporali, ecc.) inerenti gli impegni individuati.

Lo stesso DM (art. 8, comma 1) prevede che l'AGEA, in qualità di autorità competente al coordinamento dei controlli ai sensi dell'art. 13 d. lgs. n. 99 del 29 marzo 2004, determini con propri provvedimenti, da adottarsi sentiti gli Organismi Pagatori, i termini e gli aspetti procedurali necessari ai fini del rispetto degli obblighi di condizionalità, nonché i criteri comuni di controllo e gli indici di verifica del rispetto degli obblighi stessi.

In tal senso sono stati definiti dalla stessa Agenzia, in un'apposita circolare n° 20 del 28 gennaio 2005, modificata dalla circolare n° 392 del 21 giugno 2005, i criteri e gli indici di cui sopra, i quali stabiliscono le modalità per:

- a) la verifica, da parte dell'organismo di controllo, del rispetto degli impegni relativi alla condizionalità da parte dell'agricoltore, come indicato nella normativa comunitaria e nazionale di riferimento, eventualmente integrata dalle Regioni ai sensi del DM n. 5406/04;
- b) l'acquisizione, nel corso dei controlli, da parte dell'Organismo Pagatore competente, di informazioni qualitative o quantitative sufficienti ad individuare le eventuali violazioni e ad applicare l'eventuale riduzione od esclusione dai pagamenti diretti.

L'evidenza del mancato rispetto degli obblighi di condizionalità (violazione) sarà definita in funzione dei criteri che seguono, previsti dall'art. 41 del Reg. (CE) n. 796/2004 e dalla Circolare AGEA:

- **portata** dell'infrazione: determinata tenendo conto in particolare dell'impatto dell'infrazione stessa, che può essere limitato all'azienda oppure più ampio;
- **gravità** dell'infrazione: che dipende in particolare dalla rilevanza delle conseguenze dell'infrazione medesima alla luce degli obiettivi del requisito o della norma in questione;
- **durata** di una infrazione: dipendente in particolare dal lasso di tempo nel corso del quale ne perdura l'effetto e dalla possibilità di eliminarne l'effetto con mezzi ragionevoli.

Le disposizioni relative al rispetto dei **Criteri di Gestione Obbligatori (CGO)**, successivamente indicati con "Atti", sono stabilite a livello nazionale in riferimento alla normativa comunitaria (regolamenti e direttive) vigente nei seguenti campi:

1. sanità pubblica, salute delle piante e degli animali;
2. ambiente;
3. benessere degli animali;

così come illustrato nell'articolo 4 e nell'All. III del Reg. CE 1782/03.

Nell'ambito della progressiva applicazione del complesso di CGO considerati nell'All. III del Reg. (CE) 1782/03, per il 2005 sono oggetto di applicazione i seguenti CGO, divisi nei campi di condizionalità Ambiente e Sanità pubblica e salute degli animali – identificazione e registrazione degli animali:

1 Ambiente

- Atto **A1** – Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Atto **A2** – Direttiva 80/68/CEE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose;
- Atto **A3** – Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura;
- Atto **A4** – Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;
- Atto **A5** – Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2 Sanità pubblica e salute degli animali. Identificazione e registrazione degli animali

- Atto **A6** – Direttiva 92/102/CEE del Consiglio, del 27 novembre 1992, relativa all'identificazione e alla registrazione degli animali;
- Atto **A7** – Regolamento CE 2629/97 (abrogato dal Regolamento CE 911/2004) che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento CE 820/97 (abrogato dal Regolamento CE 1760/2000) per quanto riguarda i marchi auricolari, il registro delle aziende e i passaporti previsti dal sistema di identificazione e di registrazione dei bovini;

- Atto **A8** – Regolamento CE 1760/2000 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il Regolamento CE 820/97;
- Atto **A8bis** – Regolamento CE 21/2004 del consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il regolamento (ce) 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE (gu L 5 del 9.1.2001, pagina 8), articoli 3, 4 e 5.

Il presente documento si riferisce ai CGO del campo di condizionalità Ambiente.

1.1 APPLICABILITÀ DEGLI ATTI E DEI CONSEGUENTI CGO

A differenza delle BCAA, che riguardano i terreni e la loro specifica utilizzazione produttiva, l'applicazione dei CGO è in riferimento a determinate condizioni nelle quali si trova l'azienda.

Qui di seguito sono identificate le condizioni che attivano i vincoli relativi ai singoli CGO e, conseguentemente, la necessità dei controlli:

CGO	Descrizione norma comunitaria	Condizioni di applicazione
Atto A1 Atto A5	Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici	In funzione dell'appartenenza dei terreni dell'azienda alle zone appartenenti alla "Rete Natura 2000" (perimetrazione messa a disposizione da parte del MATT il 18 febbraio 2005).
	Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche	
Atto A2	Direttiva 80/68/CEE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose	In funzione della posizione aziendale nei confronti dei vincoli posti dal D. Lgs. 152/99, che prevede la necessità di un'autorizzazione agli scarichi degli effluenti per le aziende che svolgono attività agroindustriale prevalente.
Atto A3	Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura	In funzione dell'utilizzazione di fanghi di depurazione sui terreni dell'azienda, sia nel caso che i fanghi siano di prodotti dall'azienda stessa, che da terzi.
Atto A4	Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole	In funzione dell'appartenenza dei terreni dell'azienda alle zone appartenenti alle Zone di Vulnerabilità ai Nitrati, la cui delimitazione è a carico degli Enti Regionali o Province Autonome.

1.2 TIPOLOGIE DI AZIENDE E ADEMPIMENTI SPECIFICI

1.2.1 Atto A1 e A5 – Aziende agricole i cui terreni ricadono nelle aree sensibili per la tutela degli Habitat, della fauna e della flora di interesse comunitario (Rete Natura 2000)

Le aziende interessate da questi Atti sono quelle le cui particelle dichiarate ricadono in tutto o in parte nelle zone appartenenti alla Rete Natura 2000 (Siti d'Importanza Comunitaria – SIC e Zone di Protezione Speciale – ZPS).

Gli adempimenti da rispettare sono quelli contenuti nei Piani di gestione approntati dagli enti gestori delle Aree, oppure le Misure di Conservazione previste dai provvedimenti di istituzione dei Parchi Nazionali o Regionali, quando le Aree Natura 2000 coincidano con i Parchi stessi a livello territoriale.

A norma dell'articolo 2, comma 2, del D.M. n. 5406/04, in assenza dei provvedimenti delle Regioni e Province autonome, di cui al comma 1 del medesimo articolo, devono essere rispettate le norme per il mantenimento delle buone condizioni agronomiche ed ambientali di cui all'allegato 2 del D.M. stesso.

In questi casi, per quanto attiene all'evidenza delle violazioni ed al calcolo dell'eventuale riduzione, si terranno in considerazione le violazioni relative a quanto previsto dalle norme 4.2 – gestione delle superfici ritirate dalla produzione e 4.4 – mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio e le disposizioni relative al rispetto delle norme sugli interventi strutturali aziendali in aree protette.

Il vincolo aziendale è comunque limitato ai terreni aziendali compresi nelle Zone di Protezione Speciale e/o nei Siti di Importanza Comunitaria, facenti capo alla Rete Natura 2000.

Nello specifico di questo primo anno di implementazione della condizionalità, nessuna Regione o Provincia autonoma, all'interno dei propri provvedimenti di recepimento del DM 5406/2004 ha indicato la presenza di Piani di Gestione o stabilito le Misure di Conservazione sostitutive.

La verifica del rispetto della condizionalità per questi CGO sarà limitato quindi al controllo delle eventuali violazioni alle norme sostitutive delle BCAA ed alla presenza di interventi strutturali aziendali che richiedano una valutazione d'incidenza.

1.2.2 Atto A2 – Aziende agricole che utilizzano sostanze pericolose in relazione all'inquinamento delle acque sotterranee

Le aziende interessate dal presente Atto sono quelle che sono nelle condizioni di aver richiesto od ottenuto un'autorizzazione ai sensi di quanto disposto dall'art. 52 del D. Lgs. 152/99, per la gestione degli scarichi di sostanze pericolose e che, di conseguenza, hanno validato la casella relativa nel modulo dichiarativo della Domanda di Pagamento Unica.

Gli adempimenti aziendali oggetto di controllo sono:

- A 2.1 Validità dell'autorizzazione per lo scarico di sostanze pericolose contenute nella tabella 3 dell'allegato 5 del decreto legislativo 152/99 e conformità della stessa alle caratteristiche aziendali;
- A 2.2 Rispetto delle condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione.

1.2.3 ATTO A3 – Aziende agricole sui cui terreni si effettua lo spandimento dei fanghi di depurazione

Le aziende interessate dal presente Atto sono quelle che hanno utilizzato nella propria azienda fanghi provenienti da depurazione, così come definiti nel D. Lgs. 99/92 e che, di conseguenza, hanno validato la casella relativa nel modulo dichiarativo relativo al Regime di Pagamento Unico.

L'applicabilità dell'Atto riguarda sia le aziende produttrici di fanghi, sia quelle che utilizzano fanghi prodotti da terzi sui propri terreni, sia quelle che mettono i propri terreni a disposizione di ditte produttrici od utilizzatrici di fanghi.

Gli adempimenti da rispettare sono quelli derivanti dall'applicazione dell'articolo 3 del Decreto Legislativo 99/92, ovvero, nel caso in cui utilizzi fanghi di terzi, l'azienda deve disporre di idonea documentazione che attesti il rispetto dei parametri e della autorizzazioni previste dal citato articolo 3 del Decreto Legislativo 99/92.

Qui di seguito si elencano i principali adempimenti previsti dalla normativa citata:

A3. 1 Utilizzo di fanghi aventi le seguenti caratteristiche:

- A3 1.a) sono stati sottoposti a trattamento;
- A3 1.b) sono idonei a produrre un effetto concimante e/o ammendante e correttivo del terreno;

- A3 1.c) non contengono sostanze tossiche e nocive e/o persistenti, e/o bioaccumulabili in concentrazioni dannose per il terreno, per le colture, per gli animali, per l'uomo e per l'ambiente in generale e superiori ai valori limite fissati.

A3. 2 Rispetto dei quantitativi limite nel triennio per l'applicazione dei fanghi su e/o nei terreni:

- A3 2.a dosi non superiori a 15 t/ha di sostanza secca, nei suoli con capacità di scambio cationico (C.S.C.) superiore a 15 meq/100 g e pH compreso tra 6,0 e 7,5;
- A3 2.b dosi non superiori a 7,5 t/ha di sostanza secca nei suoli con pH compreso tra 5 e 6 o C.S.C. compreso tra 8 e 15.
- A3 2.c dosi non superiori a 22,5 t/ha di sostanza secca nei suoli con pH superiore a 7,5
- A3 2.d dosi non superiori a 3 volte quelle indicate nei precedenti punti A3. 2.a, 2.b e 2.c di sostanza secca per i fanghi provenienti dall'industria agro-alimentare. In tal caso i limiti di metalli pesanti non possono superare valori pari ad un quinto di quelli di cui all'allegato I B.

A3. 3 Autorizzazione da parte della Regione o Ente delegato (Provincia):

Presenza e conformità dell'autorizzazione.

A3. 4 Notifica dell'inizio delle operazioni di utilizzazione dei fanghi., con almeno 10 giorni di anticipo, agli Enti di competenza.

Ogni notifica deve contenere:

- a) gli estremi dell'impianto di provenienza dei fanghi;
- b) i dati analitici dei fanghi per i parametri indicati all'allegato I B;
- c) l'identificazione delle particelle catastali e della superficie dei terreni sui quali si intende applicare i fanghi;
- d) i dati analitici dei terreni, per i parametri indicati all'allegato II A.

A3. 5 Divieto di utilizzazione dei fanghi che siano considerati rifiuti pericolosi ai sensi della Direttiva 91/689/CEE e dell'elenco dei rifiuti adottato con Decisione del Consiglio 2000/532/CE modificato da ultimo con Decisione 2001/573/CE.

A3. 6 Divieto di utilizzazione dei fanghi, che abbiano i requisiti di cui al precedente punto A3. 1), nei seguenti terreni:

- A3. 6.a allagati, soggetti ad esondazioni e/o inondazioni naturali, acquitrinosi o con falda acquifera affiorante, o con frane in atto;
- A3. 6.b con pendii maggiori del 15% limitatamente ai fanghi con un contenuto in sostanza secca inferiore al 30%;
- A3. 6.c con pH minore di 5;
- A3. 6.d con C.S.C. minore di 8 meq/100 g;
- A3. 6.e destinati a pascolo, a prato-pascolo, a foraggiere, anche in consociazione con altre colture, nelle 5 settimane che precedono il pascolo o la raccolta di foraggio;
- A3. 6.f destinati all'orticoltura e alla frutticoltura i cui prodotti sono normalmente a contatto diretto con il terreno e sono di norma consumati crudi, nei 10 mesi precedenti il raccolto e durante il raccolto stesso;
- A3. 6.g quando è in atto una coltura, ad eccezione delle colture arboree;
- A3. 6.h quando sia stata comunque accertata l'esistenza di un pericolo per la salute degli uomini e/o degli animali e/o per la salvaguardia dell'ambiente.
- A3. 6.i è vietata l'applicazione di fanghi liquidi con la tecnica della irrigazione a pioggia, sia per i fanghi tal quali che per quelli diluiti con acqua.

1.2.4 ATTO A4 - Aziende Agricole situate nelle aree vulnerabili da nitrati

Le aziende interessate da questo Atto sono quelle le cui particelle dichiarate ricadono in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN).

Gli adempimenti da rispettare sono quelli contenuti nei Programmi di Azione, approntati dagli enti preposti a livello territoriale.

Nel caso di presenza dei provvedimenti delle Regioni e Province autonome, di cui al comma 1 dell'articolo 2 del D.M. n. 5406/04, (delimitazione delle Zone di Vulnerabilità ai Nitrati e realizzazione dei relativi Programmi di Azione), la definizione dei livelli di violazione è fatta in funzione di quanto stabilito dai Programmi di Azione stessi.

A norma dell'articolo 2, comma 2, del D.M. n. 5406/04, in assenza di provvedimenti delle Regioni e Province autonome di cui sopra, devono essere rispettate le norme per il mantenimento delle buone condizioni agronomiche ed ambientali di cui all'allegato 2 del D.M.. In questi casi, per quanto attiene all'evidenza delle violazioni ed al calcolo dell'eventuale riduzione, si terranno in considerazione le sole violazioni relative a:

- norma 1.1 – interventi di regimazione temporanea delle acque superficiali di terreni in pendio;
- norma 4.2 – gestione delle superfici ritirate dalla produzione;
- prescrizioni tecniche per l'effettuazione del corretto stoccaggio delle deiezioni animali (aziende con allevamenti).

Il vincolo aziendale di cui alle norme 1.1 e 4.2 è comunque sempre limitato ai terreni aziendali compresi nelle Zone di Vulnerabilità ai Nitrati (ZVN).

Nello specifico di questo primo anno di implementazione della condizionalità, nessuna Regione o Provincia autonoma, all'interno dei propri provvedimenti di recepimento del DM 5406/2004 ha indicato la presenza di Programmi di Azione per le ZVN individuate.

La verifica del rispetto della condizionalità per questi CGO sarà limitato quindi al controllo delle eventuali violazioni alle norme sostitutive delle BCAA ed alla presenza e corretto dimensionamento degli impianti di stoccaggio.

2 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'elenco di norme qui riportato comprende i provvedimenti legislativi direttamente riferiti alla condizionalità ed all'applicazione del sistema di controllo.

Per una più completa trattazione dei riferimenti normativi comunitari, nazionali e regionali, si può consultare il sito web del MiPAF, alla seguente URL:

<http://www.politicheagricole.it/SVILUPPO/AMBIENTE/HOME.ASP>

2.1 NORMATIVA COMUNITARIA

Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 270 del 21 ottobre 2003, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune ed istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e successive modifiche ed integrazioni.

Regolamento (CE) N. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al reg. (CE)n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori.

Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici

Direttiva 80/68/CEE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose

Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura

Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole

Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche

2.2 NORMATIVA NAZIONALE

D.P.R. 1 Dicembre 1999, n. 503 – Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173

Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99 – Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38.

DECRETO MiPAF n. 1787 del 5 agosto 2004, recante disposizioni per l'attuazione della riforma della politica agricola comune.

Decreto MiPAF 13 dicembre 2004, n. 5406, relativo all'applicazione dell'art. 5 (condizionalità) del DM 1787 5 agosto 2004.

2.3 DISPOSIZIONI AG.E.A.

CIRCOLARE AGEA 5 ottobre 2004 - Circolare applicativa delle disposizioni in materia di attuazione della riforma della politica agricola comune (PAC) e di applicazione del regime di pagamento unico (Reg. (CE) del Consiglio n. 1782/2003 e Regolamenti (CE) della Commissione n. 795/2004 e n. 796/2004).

CIRCOLARE AGEA 10 gennaio 2005 - Circostanze eccezionali art. 40 del Reg. (CE) n. 1782/2003

CIRCOLARE AGEA 21 giugno 2005 n. ACIU 392, di applicazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di condizionalità, che sostituisce integralmente la Circ. AGEA del 28 gennaio 2005, n. 20

CIRCOLARE AGEA 4 luglio 2005 n. ACIU 429, che integra la Circ. AGEA 392/05

3 ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ

3.1 SCHEMA DEL PROCESSO DI CONTROLLO

Secondo la metodologia adottata, il controllo delle aziende ricadenti nel campione 2005 per la verifica del rispetto dei Criteri di Gestione Obbligatori, prevede le seguenti fasi principali:

1. Attività preliminari e organizzazione del calendario di controllo;
2. Predisposizione materiali per il controllo;
3. Esecuzione del controllo del rispetto dei CGO presso la sede aziendale;
4. Compilazione e firma della relazione di controllo e delle checklist allegate;
5. Acquisizione dati su software e calcolo dell'esito condizionalità CGO;
6. Verifica esecuzione interventi correttivi;
7. Archiviazione e consegna ad Agrisian del materiale utilizzato per i controlli.

Nella tabella che segue sono sintetizzate le attività che relative a ciascuna fase.

FASE DI LAVORO	ATTIVITÀ DA REALIZZARE (in corsivo le attività gestite dal software)
1. Attività preliminari e organizzazione del calendario di controllo	– <i>Incrocio tra la banca dati dichiarativa e banche dati GIS condizionalità (Natura 2000, ZVN);</i>
	– Predisposizione dell'elenco delle aziende da sottoporre a verifica per ogni unità di controllo (provincia) e organizzazione del calendario d'incontro;
	– Incontro preliminare con i CAA per la presentazione dell'attività di controllo;
2. Predisposizione dei materiali per il controllo	– Stampa dei modelli relativi alla relazione di controllo da compilare nel corso dell'incontro in azienda;
	– Copia del verbale d'incontro rilasciato al produttore nel caso in cui esso sia stato già convocato per l'esame congiunto degli esiti dei controlli di ammissibilità e condizionalità BCAA (DPU 2005);
	– Materiali fotocartografici e mod. 34 bis condizionalità utilizzati nel corso dei precedenti controlli speditivi;
3. Esecuzione controllo del rispetto dei CGO presso la sede aziendale	– Incontro presso la sede aziendale
	– Espletamento delle formalità di riconoscimento del rappresentante aziendale;
	– Descrizione del controllo, delle sue finalità e metodologia al rappresentante aziendale;
	– Compilazione della Scheda Introduttiva (quadro E), secondo quanto dichiarato dal rappresentante aziendale. Eventuale ampliamento del controllo ai Criteri di Gestione Obbligatori non previsti inizialmente;
	– <u>Verifica della posizione aziendale rispetto agli Atti applicabili</u>

	(verifica documentale e oggettiva) con compilazione delle check-list;
	– Acquisizione della eventuale documentazione integrativa, necessaria per il completamento delle operazioni di controllo;
	– Evidenza degli interventi correttivi eventualmente applicabili;
	– Individuazione delle modalità e tempistiche di realizzazione degli interventi correttivi.
4. Compilazione e firma della relazione di controllo	– Firma della Relazione di controllo, da parte del tecnico incaricato e del rappresentante aziendale;
	– Consegna di una copia della Relazione di controllo al rappresentante aziendale;
5. Acquisizione dati su software e calcolo dell'esito condizionalità CGO	– Acquisizione a sistema dei dati raccolti durante la visita aziendale a mezzo del software predisposto;
	– Calcolo dell'esito aziendale per il campo di condizionalità Ambiente - CGO
	– Trasmissione degli esiti alle aziende agricole;
6. Verifica esecuzione interventi correttivi	– Organizzazione del calendario dei controlli;
	– Attivazione dei contatti con le aziende;
	– Esecuzione del controllo in loco e verbalizzazione dell'esito;
	– Acquisizione in banca dati dei risultati del controllo e consolidamento dell'esito aziendale.
7. Archiviazione e consegna ad Agrisian del materiale utilizzato per i controlli.	– Archiviazione delle Relazioni di controllo;
	– Archiviazione della documentazione aziendale acquisita;
	– Archiviazione del materiale fotocartografico utilizzato;
	– Consegna del materiale al Centro Trattamento Documenti di Agrisian.

3.2 LIVELLI DI RESPONSABILITÀ

Tutti coloro che sono coinvolti nelle varie fasi ed a diverso livello nell'esecuzione dei controlli oggettivi partecipano, seppure in maniera diversa, alla determinazione degli esiti finali che si concludono con la chiusura del procedimento amministrativo e la conseguente liquidazione dell'aiuto spettante al produttore.

I tecnici che effettuano i controlli in loco in contraddittorio devono:

- attenersi scrupolosamente al rispetto delle procedure previste per lo svolgimento dei controlli;
- avere un comportamento consono al ruolo di rappresentanza dell'Amministrazione che essi svolgono nei confronti del produttore;
- al termine dell'incontro, rilasciare al rappresentante aziendale la copia della relazione di controllo debitamente compilata e firmata;
- attenersi al rispetto delle procedure informatiche previste per la sicurezza ed integrità dei dati;
- utilizzare correttamente le funzionalità del software al fine di definire regolarmente l'esito aziendale;
- firmare con grafia leggibile il verbale di chiusura dell'incontro, apponendo il proprio timbro professionale e il proprio codice tecnico e farlo firmare dal rappresentante aziendale (in caso di rifiuto di questo, annotarne le motivazioni);

Tutti i tecnici coinvolti nel processo di controllo sono tenuti a dare la loro disponibilità a riferire del proprio operato al coordinamento centrale di AGRISIAN, che risponderà ad AG.E.A. per eventuali contenziosi (Camera Arbitrale, Magistratura ordinaria, Avvocatura dello Stato, Organi di Polizia Giudiziaria, singoli produttori), che dovessero presentarsi successivamente alla consegna degli esiti dei controlli.

Se AGEA, nel corso dell'attività di risoluzione dei contenziosi aziendali, dovesse richiedere ad Agrisian l'intervento dei tecnici incaricati dello svolgimento dei controlli, questi si metteranno a disposizione per le opportune verifiche del loro operato.

3.3 FIGURE PROFESSIONALI INCARICATE DEI CONTROLLI

Il controllo deve essere effettuato da personale tecnicamente qualificato.

Nel caso specifico, gli stessi devono essere: Dott. Agronomi o Forestali, Agrotecnici, Periti Agrari, iscritti ai relativi Albi, Collegi e Ordini Professionali.

Per tutti è obbligatorio non avere rapporti professionali in essere con CAA, OO.PP., aziende sottoposte a controllo.

Al fine di documentare il rispetto di tali disposizioni, i tecnici incaricati saranno chiamati a controfirmare apposite dichiarazioni.

Nel caso in cui detta documentazione sia stata già sottoscritta dai tecnici, in virtù del loro coinvolgimento in precedenti attività di analogo tenore professionale, i responsabili dei centri di controllo acquisiranno copia delle certificazioni preesistenti.

3.4 CONTROLLI DI QUALITÀ

Il lavoro di tutti i tecnici ed operatori incaricati delle diverse fasi di lavoro sarà oggetto di monitoraggio e controllo qualità (CQ) da parte della struttura controlli qualità di Agrisian.

I coordinatori ed i responsabili della qualità delle sedi operative nel corso delle verifiche previste, metteranno a disposizione dei membri dell'équipe CQ, tutti i materiale elaborati dai tecnici e consentiranno loro l'accesso alle banche dati per l'esecuzione delle operazioni di verifica.

Il CQ comporterà, da parte dell'équipe, la riesecuzione e/o verifica del lavoro svolto. L'attività di verifica potrà avvenire in presenza dei tecnici/operatori il cui lavoro è oggetto di controllo.

Al termine dell'attività di controllo, al coordinatore e/o responsabile della qualità delle sedi operative sarà consegnata copia del verbale di controllo, contenente anche l'indicazione degli eventuali problemi riscontrati.

Nel caso in cui venissero accertate non conformità rispetto alle procedure di lavoro previste, i tecnici e/o gli operatori responsabili saranno chiamati a correggere od eseguire nuovamente il lavoro svolto, seguendo le indicazioni, i suggerimenti e le prescrizioni contenute nel verbale di CQ.

Per la descrizione delle procedure, delle modalità e tempi di esecuzione del CQ si rimanda al manuale dei Controlli Qualità interni di Agrisian che sarà messo a disposizione dei coordinatori e dei responsabili della qualità delle sedi periferiche.

4 FASI DI LAVORO

4.1 ATTIVITÀ PRELIMINARI E ORGANIZZAZIONE DEL CALENDARIO DI CONTROLLO

A partire dal campione di aziende sottoposte ai controlli oggettivi di condizionalità, è selezionato il sottoinsieme di aziende che dovranno essere assoggettate a controlli aziendali per la verifica dei CGO, campo di condizionalità Ambiente, in funzione dei criteri di applicabilità esposti al par. 1.1. L'elenco delle aziende oggetto di verifica per ciascuna provincia sarà fornito dal coordinamento dei controlli oggettivi di Agrisian (vedi tracciato file in allegato n° 3).

In tali elenchi, per ogni azienda sarà riportata l'indicazione del tipo dei controlli da effettuare per i CGO ad essa applicabili.

Per questo insieme di aziende si predisporrà il calendario degli incontri, che sarà presentato ai CAA durante una riunione da organizzare in sede periferica.

Durante l'incontro saranno illustrate le caratteristiche del controllo, le check list che saranno utilizzate, la documentazione che le aziende dovranno presentare, i meccanismi di individuazione delle infrazioni.

A seguito di questa riunione, si avvierà la procedura di incontro aziendale.

4.1.1 Preavviso

Ai sensi del Reg. CE 796/04, i controlli in loco devono essere effettuati senza dare alcun preavviso all'azienda oggetto di controllo.

Tuttavia, lo stesso regolamento ammette un preavviso che deve essere limitato al tempo strettamente necessario a rendere possibile il controllo stesso, purché non venga compromessa la finalità del controllo. Tale preavviso non può eccedere le 48 ore.

A tale scopo nell'elenco provinciale delle aziende selezionate per il controllo, per ciascuna azienda, viene riportato il riferimento del CAA cui essa è associata. È opportuno avvalersi della collaborazione degli uffici provinciali/locali dei CAA sia per ottenere assistenza nel reperimento del Produttore, che per il raggiungimento della sede aziendale. Questo, senza fornire elenchi delle aziende a controllo e, in ogni caso, senza che si concretizzi un preavviso superiore a 48 ore per la visita aziendale.

Al momento della visita, nel caso di irreperibilità dell'azienda o del produttore addebitabile ad errore del tecnico, il tecnico stesso deve obbligatoriamente comunicare l'esecuzione di una seconda visita di controllo per mezzo di un Telegramma di preavviso (vedi allegato n° 1), indirizzato alla sede legale del titolare della domanda. Il telegramma di preavviso dovrà essere firmato con il nominativo del tecnico controllore e dovrà contenere un numero telefonico al quale il produttore potrà rivolgersi per comunicazioni relative alla visita di controllo.

Nella programmazione delle visite di controllo, il tecnico dovrà selezionare le aziende da incontrare tenendo in debito conto anche i tempi di trasferimento da un sito aziendale al successivo. Per i telegrammi inoltrati il venerdì ed il sabato, sarà necessario richiedere gli incontri per il terzo giorno successivo anziché per il secondo, attesa la coincidenza con la giornata non lavorativa di domenica (vedere schema):

Giorno invio telegramma	Giorno di incontro in azienda
Lunedì	Mercoledì
Martedì	Giovedì
Mercoledì	Venerdì
Giovedì	Sabato
Venerdì	Lunedì
Sabato	Martedì

Il tecnico deve poi archiviare nel fascicolo aziendale copia del telegramma inviato al produttore, comprensiva della ricevuta di spedizione.

4.2 PREDISPOSIZIONE DEI MATERIALI NECESSARI AL CONTROLLO IN LOCO

Il tecnico incaricato dovrà recarsi all'incontro presso l'azienda con il seguente materiale:

- fascicolo aziendale contenente:
 - a) copia del verbale d'incontro rilasciato al produttore nel caso in cui esso sia stato già convocato per l'esame congiunto degli esiti dei controlli di ammissibilità e condizionalità BCAA (DPU 2005);
 - b) stampa in duplice copia del modello della relazione di controllo e delle relative check list da compilare nel corso della verifica (allegato n° 2). Il file contenente i modelli sarà trasmesso alle sedi operative provinciali dal coordinamento dei controlli oggettivi di Agrisian;
- plottaggi delle duple relative ai terreni dell'azienda (se disponibili) utilizzate per i controlli BCAA o stampe da software in formato A4;
- 34 bis condizionalità, riportante i risultati dei controlli sul rispetto delle BCAA già effettuati nel corso delle precedenti visite speditive.

4.3 ESECUZIONE DEL CONTROLLO DEL RISPETTO DEI CGO PRESSO LA SEDE AZIENDALE

4.3.1 Riconoscimento del rappresentante aziendale

Il tecnico incaricato si presenterà alla data e all'ora prevista presso la sede aziendale o il luogo di appuntamento prefissato nel caso in cui sia stato fornito un preavviso.

Le attività preliminari che svolgerà sono le seguenti:

- verifica della presenza del rappresentante aziendale;
- riconoscimento del rappresentante aziendale, con eventuale acquisizione del modello "C1" (vedi allegato n°4) di conferimento d'incarico nel caso in cui il rappresentante sia un delegato del titolare;

4.3.2 Presentazione al rappresentante aziendale della procedura di controllo

Preliminarmente all'avvio del controllo il tecnico incaricato della verifica, dovrà comunicare al rappresentante aziendale alcune informazioni relative al controllo in corso.

Le informazioni che obbligatoriamente dovranno essere fornite sono:

- gli scopi del controllo;
- la procedura di esecuzione del controllo;
- le modalità di notifica degli esiti finali della condizionalità a livello aziendale;

Per una rapida consultazione, queste informazioni sono anche contenute nella nota informativa sintetica riportata nell'allegato n° 6 del presente documento.

4.3.3 Compilazione del quadro E della relazione di controllo (scheda introduttiva)

Il tecnico chiederà al rappresentante aziendale di rispondere ad alcune domande, per la compilazione del quadro E della relazione di controllo relativo alla **rilevazione delle caratteristiche aziendali ai fini della verifica di applicabilità degli atti CGO**.

La compilazione della scheda Introduttiva ha lo scopo di:

- verificare la correttezza e completezza delle dichiarazioni sulla condizionalità rilasciate nella sezione della Domanda di Pagamento Unica 2005 dedicata alla condizionalità;
- eventualmente integrarle con nuove dichiarazioni del produttore.

Le informazioni da rilevare ai fini della definizione delle caratteristiche aziendali per la verifica dell'applicabilità degli atti CGO e da riportare nei campi del quadro E della relazione di controllo sono le seguenti:

Atto A1 e A5

(punto 20) – Azienda ricadente in zona SIC (Sito d'Interesse Comunitario) e/o ZPS (Zona di Protezione Speciale): l'informazione circa la presenza di una o più particelle inserite dal produttore nella DPU 2005, e ricadenti in queste due aree è desumibile

dall'elenco fornito da Agrisian, relativo alle aziende ricadenti nel campione a controllo per i CGO (vedi allegato n° 3). Le informazioni di dettaglio per ciascuna particella sono memorizzate nelle banche dati consultabili mediante l'applicazione SITIXTS, il codice, la descrizione del sito e l'informazione relativa all'esistenza del relativo Piano di Gestione (**punto 21**) saranno rese disponibili dal coordinamento dei controlli oggettivi di Agrisian..

L'esistenza di una o più particelle dichiarate nella DPU 2005, e ricadenti in area SIC e/o ZPS attiva la compilazione della check list di controllo degli Atti A1 e A5 riportata nel modello "**ReCO_6**" della relazione di controllo.

Atto A2

- Dichiarazione in DPU 2005 relativa al trattamento di sostanze pericolose di cui al D. Lgs. 152/99. Nell'ambito delle aziende a controllo, nel caso in cui il produttore abbia biffato in fase di compilazione della DPU 2005 la casella relativa a questa dichiarazione, l'azienda risulterebbe a controllo per questo atto. Tale informazione è anche desumibile dalla banca dati del SIAN con la funzione "consulta domanda OC" (quadro dichiarazioni). È necessario biffare la casella in presenza di questa dichiarazione.

Per i punti seguenti (23, 24 e 25), è necessario biffare la casella se risulta verificata la condizione relativa al quesito.

- Aziende **che non devono** avere autorizzazione allo scarico:

(punto **23**) - Azienda dedita esclusivamente ad attività agricola o silvicola;

(punto **24**) - Azienda con un'attività agroindustriale produttrice di acque reflue assimilabili a quelle prodotte in ambito domestico che svolge attività di trasformazione agroindustriale che svolge attività di trasformazione agroindustriale con carattere di normalità e complementarietà e con materia prima lavorata proveniente per almeno due terzi dall'attività di coltivazione dei terreni condotti dall'azienda stessa;

- Aziende **che devono** avere autorizzazione allo scarico:

(punto **25**) - Azienda che svolge attività agroindustriale prevalente sull'attività agricola e/o che trasforma materia prima proveniente dall'esterno per più di un terzo.

L'esistenza delle condizioni previste al punto **25** (autorizzazione necessaria), attiva la compilazione della check list di controllo dell'atto A2 riportata nel modello "**ReCO_7**" della relazione di controllo.

Atto A3

- Dichiarazione in DPU 2005 relativa alla presenza di terreni appartenenti all'azienda utilizzati ai fini dello spandimento di fanghi (D. Lgs. 99/92 - Dir. 80/68/CEE). Nell'ambito delle aziende a controllo, nel caso in cui il produttore abbia biffato in fase di compilazione della DPU 2005 la casella relativa a questa dichiarazione, l'azienda risulterebbe a controllo per questo atto. Tale informazione è anche

desumibile dalla banca dati del SIAN con la funzione "consulta domanda OC (quadro dichiarazioni). È necessario biffare la casella in presenza di questa dichiarazione.

Per il punto seguente (**27**), è necessario biffare la casella se risulta verificata la condizione relativa al quesito.

(punto **27**) - Sui terreni aziendali vengono utilizzati fanghi di depurazione

L'esistenza delle condizioni previste al punto **27** (spandimento di fanghi di depurazione sui terreni aziendali), attiva la compilazione della check list di controllo dell'atto A3 riportata nel modello "**ReCO_8**" della relazione di controllo.

Atto A4

(punto **28**) - *Azienda ricadente in zona ZVN (Zona di Vulnerabilità ai Nitrati)*: l'informazione circa la presenza di una o più particelle dichiarate dal produttore nella DPU 2005, e ricadenti in queste aree è desumibile dall'elenco fornito da Agrisian, relativo alle aziende ricadenti nel campione a controllo per i CGO (vedi allegato n°3). Le informazioni di dettaglio per ciascuna particella sono memorizzate nelle banche dati consultabili mediante l'applicazione SITIXTS.

L'esistenza delle condizioni previste al punto **28** (anche per una sola particella), attiva la compilazione della check list di controllo dell'atto A4 riportata nel modello "**ReCO_9**" della relazione di controllo.

Al termine della compilazione del quadro E della Relazione di Controllo, potrebbe verificarsi la necessità che il tecnico incaricato, debba sottoporre l'azienda ad un controllo su Criteri di Gestione Obbligatorie non previsti inizialmente.

In questo caso, il tecnico utilizzerà le check-list specifiche per ciascun atto ed allegate alla relazione di controllo tipo riportata in allegato n° 2.

Quadro E - Rilevazione delle caratteristiche aziendali ai fini della verifica di applicabilità degli atti CGO																							
Atto	Caratteristiche aziendali																						
Atto A1 – Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici	20 - Azienda ricadente in zona <input type="checkbox"/> SIC <input type="checkbox"/> ZPS																						
Atto A5 – Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche	21	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Codice sito</th> <th>Descrizione sito</th> <th colspan="2">Esistenza Piano di Gestione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IT</td> <td></td> <td><input type="checkbox"/> SI</td> <td><input type="checkbox"/> NO</td> </tr> <tr> <td>IT</td> <td></td> <td><input type="checkbox"/> SI</td> <td><input type="checkbox"/> NO</td> </tr> <tr> <td>IT</td> <td></td> <td><input type="checkbox"/> SI</td> <td><input type="checkbox"/> NO</td> </tr> <tr> <td>IT</td> <td></td> <td><input type="checkbox"/> SI</td> <td><input type="checkbox"/> NO</td> </tr> </tbody> </table>	Codice sito	Descrizione sito	Esistenza Piano di Gestione		IT		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	IT		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	IT		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	IT		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	
Codice sito	Descrizione sito	Esistenza Piano di Gestione																					
IT		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO																				
IT		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO																				
IT		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO																				
IT		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO																				
Atto A2 – Direttiva 80/68/CEE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose	22	<input type="checkbox"/> Dichiarazione in DPU 2005 relativa al trattamento di sostanze pericolose di cui al D.Lg. 152/99 <u>Aziende che non devono avere autorizzazione allo scarico:</u> 23 <input type="checkbox"/> Azienda dedicata esclusivamente ad attività agricola o silvicola 24 <input type="checkbox"/> Azienda con un'attività agroindustriale produttrice di acque reflue assimilabili a quelle prodotte in ambito domestico che svolge attività di trasformazione agroindustriale che svolge attività di trasformazione agroindustriale con carattere di normalità e complementarietà e con materia prima lavorata proveniente per almeno due terzi dall'attività di coltivazione dei terreni condotti dall'azienda stessa <u>Aziende che devono avere autorizzazione allo scarico</u> 25 <input type="checkbox"/> Azienda che svolge attività agroindustriale prevalente sull'attività agricola e/o che trasforma materia prima proveniente dall'esterno per più di un terzo																					
Atto A3 – Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura	26	<input type="checkbox"/> Dichiarazione in DPU 2005 relativa alla presenza di terreni appartenenti all'azienda utilizzati ai fini dello spandimento di fanghi (D. Lgs.99/92 - Dir. 80/68/CEE) 27 Sui terreni aziendali vengono utilizzati fanghi di depurazione <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO																					
Atto A4 – Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole	28	Azienda ricadente in zona ZVN <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO																					

4.3.4 Verifica della posizione aziendale rispetto agli Atti applicabili (verifica documentale e oggettiva) - compilazione delle check-list;

Il tecnico incaricato, per ciascuna azienda a controllo, verificherà il rispetto degli impegni previsti per ogni CGO cui essa è soggetta, riscontrando gli elementi di controllo presenti nelle check-list della relazione e verificando la documentazione richiesta.

4.3.4.1 Controllo Atto A1 - Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e Atto A5 - Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. (Mod. ReCO_6 della relazione di controllo)

Quadro 1 – Caratteristiche Aziendali

Per i punti 1.a e 1.b, è necessario biffare la casella corrispondente, se risulta verificata la condizione relativa al quesito. L'informazione circa l'applicabilità delle norme 4.2 e 4.4 delle BCAA ed i relativi esiti dei controlli già svolti, sono riportati nel file guida fornito da Agrisian (vedi all. n° 3).

Quadro 2 – Elementi di controllo

2.a - Presenza di interventi strutturali

Oggetto del controllo in loco è anche la verifica della presenza sui terreni dell'azienda di "interventi strutturali" che per effetto della normativa vigente sono oggetto di "valutazione d'incidenza" se ricadenti in aree SIC e ZPS. In particolare il comma 3 dell'art. 6 del D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, stabilisce che, vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi. A titolo d'esempio, sono considerati interventi strutturali:

- interventi di movimento terra;
- interventi di regimazione delle acque;
- costruzione o ampliamento di fabbricati, impianti, strade;
- recinzioni (in alcune aree protette);

Per i progetti assoggettati a procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'articolo 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, e del D.P.R. 12 aprile 1996, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 210 del 7 settembre 1996, e successive modificazioni ed integrazioni, che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione, come definiti dal citato regolamento, la valutazione di incidenza è ricompresa nell'ambito della predetta procedura che, in tal caso, considera anche gli effetti diretti ed indiretti dei progetti sugli habitat e sulle specie per i quali detti siti e zone sono stati individuati.

In caso di verifica positiva, cioè di intervento strutturale individuato, il tecnico richiederà al rappresentante aziendale di visionare l'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento strutturale medesimo (punto **2b**).

All'interno della documentazione fornita, il tecnico verificherà la presenza (punto **2.c.1**) e la conformità della "valutazione d'incidenza" (punto **2.c.2**) che stabilisce la compatibilità dell'intervento con i peculiari obiettivi di salvaguardia dell'area protetta interessata.

Particolare attenzione dovrà essere posta dal tecnico nella verifica della rispondenza dell'intervento strutturale progettato ed autorizzato con quello effettivamente realizzato o in corso di realizzazione.

In caso di differenze evidenti, il tecnico dovrà segnalare l'occorrenza, all'interno del campo testo di cui al punto **2.d**, accompagnando la segnalazione con una breve descrizione degli elementi discordanti e da congrua documentazione fotografica (vedi par. 4.4).

Si precisa che, ai fini di questo controllo, devono essere rilevati solo gli interventi strutturali scelti tra quelli descritti al punto 2.a.b od altri descrivibili al punto 2.a.c che siano **in corso di realizzazione** o che siano stati realizzati **tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2005**.

2.b - Presenza dell'autorizzazione (prevista dalla normativa vigente) e 2.c - Presenza della valutazione di incidenza (prevista dalla normativa vigente)

Circa le Autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni, si precisa che gli atti di pianificazione territoriale di rilevanza nazionale da sottoporre a valutazione di incidenza, devono essere presentati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Nel caso di piani di rilevanza regionale, interregionale, provinciale e comunale, lo studio per la valutazione di incidenza viene presentato alle regioni e alle province autonome competenti (DPR 120/2003, art. 6 comma 2).

Ai fini della valutazione d'incidenza di piani o progetti, le regioni e le province autonome, per quanto di propria competenza, dovranno (DPR 120/2003 art. 6 commi 5 e 6):

- definire le modalità di presentazione degli studi necessari per la valutazione di incidenza;
- individuare le autorità competenti alla verifica dei suddetti studi, da effettuarsi secondo gli indirizzi previsti;
- definire i tempi per l'effettuazione della medesima verifica;
- individuare le modalità di partecipazione alle procedure nel caso di piani interregionali.

Fino alla definizione dei tempi, le autorità competenti effettuano la verifica entro sessanta giorni dal ricevimento dello studio e possono chiedere una sola volta integrazioni dello stesso ovvero indicare prescrizioni alle quali il proponente deve attenersi. Nel caso in cui le predette autorità chiedano integrazioni dello studio, il termine per la valutazione di incidenza decorre nuovamente dalla data in cui le integrazioni pervengono alle autorità medesime.

4.3.4.2 Controllo Atto A2 - Direttiva 80/68/CEE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose (Mod. ReCO_7 della relazione di controllo)

Quadro 1 – Caratteristiche Aziendali

Sono soggette al controllo degli impegni previsti da questo CGO le sole aziende che necessitano di autorizzazione allo scarico ai sensi del Lgs. 11 Maggio 1999 n°152.

È necessario quindi biffare la casella corrispondente (punto **1.a**), solo se l'azienda oggetto di verifica svolge attività agroindustriale prevalente sull'attività agricola e/o trasforma materia prima proveniente dall'esterno per più di un terzo.

Quadro 2 – Elementi di controllo

Una volta accertato che l'azienda possiede i requisiti previsti per l'applicazione del controllo, si procederà alla verifica dell'esistenza dell'autorizzazione allo scarico prevista dal Lgs. 11 Maggio 1999 n°152 (punto **2.a**). Il tecnico ne verificherà la conformità (punto **2.b**) e la validità (punto **2.c**), infine ne registrerà la data di rilascio (punto **2.d**).

Il tecnico richiederà quindi al rappresentante aziendale se l'azienda è stata soggetta a verifiche effettuate dagli Enti competenti negli anni successivi al rilascio dell'autorizzazione.

Nel caso in cui fossero state svolte verifiche da parte degli Enti competenti, si procederà a visionare la documentazione rilasciata al termine delle verifiche accertandone l'esito.

In caso di esito negativo o parzialmente negativo (punto **2.f**), il tecnico individuerà le eventuali rilevazioni dell'inosservanza dell'autorizzazione (punto **2.g**). Sarà infine rilevato il tipo di provvedimenti che l'Autorità competente abbia applicato a seguito dell'inosservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione allo scarico (punto **2.h**).

Al termine di queste verifiche, il tecnico è tenuto ad informare il rappresentante aziendale che le informazioni ed i documenti acquisiti saranno oggetto anche di successive verifiche presso gli enti competenti.

4.3.4.3 Controllo Atto A3 – Protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura. (Mod. ReCO_8 della relazione di controllo)

Quadro 1 – Caratteristiche Aziendali

Ai fini della verifica degli obblighi che gravano sull'agricoltore è necessario definire preliminarmente il ruolo dell'agricoltore rispetto all'attività di spandimento dei fanghi sui terreni aziendali:

Si dovrà verificare preliminarmente la condizione in cui si trova l'agricoltore e biffare le relative caselle:

- (punto **1.a**) - l'agricoltore è sia produttore che utilizzatore;
- (punto **1.b**) l'agricoltore è utilizzatore ma non produttore;
- (punto **1.c**) l'agricoltore non è né produttore né utilizzatore.

Quadro 2 – Elementi di controllo

I. Controlli documentali

2.a Presenza della documentazione prevista

Il tecnico procederà alla verifica dei documenti elencati di seguito. Il tipo di documento che dovrà essere in possesso dell'agricoltore dipende dal suo "ruolo" nei confronti dell'attività di spandimento:

a. l'agricoltore non è né produttore né utilizzatore

I documenti che devono risultare in suo possesso sono:

- formulario di identificazione, che certifica la provenienza dei fanghi (punto **2.a.a**);
- scheda di accompagnamento (punto **2.a.b**);
- registro di utilizzazione dei terreni, verificandone la corretta compilazione (punto **2.a.c**);
- notifica/notifiche agli Enti competenti dell'inizio delle operazioni di utilizzazione dei fanghi, con almeno 10 giorni di anticipo (punto **2.a.d**).

Le relative verifiche documentali da svolgere sono:

- verifica della presenza in azienda e validità del formulario di identificazione dei fanghi, contenente informazioni relative a:
 - i. caratteristiche;
 - ii. provenienza;
 - iii. idoneità all'effetto concimante o ammendante;
 - iv. assenza di sostanze tossiche, nocive, bioaccumulabili;
- verifica della presenza e validità del piano di utilizzo o documento equivalente dal quale si evinca il rispetto dei quantitativi massimi ammissibili di fanghi (punto **2.b**), in relazione alle caratteristiche dei terreni sui quali utilizzarli;

b. l'agricoltore non è produttore ma è utilizzatore

L'agricoltore, in aggiunta alla documentazione prevista per il caso a, deve possedere:

- autorizzazione rilasciata dagli Enti competenti (punto **2.a.e**);
- se effettua il trasporto dei fanghi dal produttore alla propria azienda, essere iscritto all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti (punto **2.a.f**).

Le relative verifiche documentali da svolgere sono:

- verifica della presenza e validità dell'autorizzazione rilasciata dall'Ente competente (Regione o Ente delegato) all'utilizzazione dei fanghi;
- verifica della presenza e validità della notifica agli Enti competenti dell'inizio delle operazioni di utilizzazione dei fanghi, con il giusto anticipo (almeno 10 giorni). La notifica deve contenere:
 - i. gli estremi dell'impianto di provenienza dei fanghi;
 - ii. i dati analitici dei fanghi, che testimonino il rispetto dei parametri di idoneità fissati dalla normativa;
 - iii. l'identificazione delle particelle catastali e della superficie dei terreni sui quali si intende applicare i fanghi;
 - iv. i dati analitici dei terreni, che testimonino il rispetto dei parametri di pH e capacità di scambio cationico (C.S.C.) fissati dalla normativa.

c. l'agricoltore è sia produttore che utilizzatore

L'agricoltore, in aggiunta alla documentazione prevista per il caso a e b, dovrà possedere:

- il registro di carico/scarico e inviarne annualmente copia all'Autorità competente (punto **2.a.g**).

La relativa verifica documentale da svolgere riguarda:

- la verifica della presenza del registro e la verifica dell'evidenza oggettiva dell'invio annuale della copia alle autorità competenti.

II. Controlli oggettivi

Il tecnico dovrà verificare, sulla base della documentazione consultata, della realtà oggettiva del terreno interessato e del piano colturale, che non siano stati utilizzati fanghi (anche se debitamente certificati) sui terreni:

- allagati, soggetti ad esondazioni e/o inondazioni naturali, acquitrinosi o con falda acquifera affiorante, o con frane in atto (rif. checklist punto **2.c.a**);
- destinati a pascolo, a prato-pascolo, a foraggiere, anche in consociazione con altre colture, nelle 5 settimane che precedono il pascolo o la raccolta di foraggio (rif. checklist punto **2.d.a**);
- destinati all'orticoltura e alla frutticoltura i cui prodotti sono normalmente a contatto diretto con il terreno e sono di norma consumati crudi, nei 10 mesi precedenti il raccolto e durante il raccolto stesso (rif. checklist punto **2.e.a**);

- quando è in atto una coltura, ad eccezione delle colture arboree;

Il tecnico dovrà inoltre accertarsi che i fanghi non siano stati distribuiti sul terreno mediante irrigazione a pioggia, sia per i fanghi tal quali che per quelli diluiti con acqua.

4.3.4.4 Controllo Atto A4 – Protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (Mod. ReCO_9 della relazione di controllo)

Quadro 1 – Caratteristiche Aziendali

Per i punti **1.a** e **1.b**, è necessario biffare la casella corrispondente, se risulta verificata la condizione relativa al quesito. L'informazione circa l'applicabilità delle norme 1.1(interventi di regimazione temporanea delle acque superficiali di terreni in pendio) e 4.2 (gestione delle superfici ritirate dalla produzione) delle BCAA ed i relativi esiti dei controlli già svolti, sono riportati nel file guida fornito da Agrisian (vedi all. n° 3).

Per i punti **1.c**, **1.d**, **1.e** il tecnico rileverà direttamente in azienda la presenza di allevamenti animali riconducibili alle tipologie elencate.

Quadro 2 – Elementi di controllo

2.a – Consistenza zootecnica

In presenza di allevamenti zootecnici, il tecnico procederà alla rilevazione del numero di capi distinti per specie e categoria al fine di calcolare la quantità di deiezioni animali prodotte in ambito aziendale nel corso dell'anno. In funzione della quantità di deiezioni prodotte, si valuterà il corretto dimensionamento del sito aziendale di stoccaggio delle deiezioni.

Il calcolo del quantitativo annuo di deiezioni prodotte, sarà eseguito compilando i campi della tabella (punto **2.a**) ed utilizzando i coefficienti di riferimento riportati nella tabella dell'allegato n° 5 di questo documento .

2.b – Stoccaggi delle deiezioni animali

Il controllo relativo a questo punto si articola nelle seguenti fasi di verifica:

- rilevazione dell'esistenza dell'impianto di stoccaggio

In presenza di azienda con allevamento zootecnico, il tecnico incaricato dovrà verificare preliminarmente la presenza dell'impianto di stoccaggio delle deiezioni animali.

A tal fine si evidenzia che il sistema di accumulo varia a seconda della consistenza del materiale da stoccare. Generalmente nel caso della produzione di deiezioni paglione e materiali solidi palabili (letame), si ricorre a letamaie a fossa o a platea, mentre nel caso di liquami, si ricorre a fosse poste sotto grigliato, o a vasche interrato o fuori terra.

In caso di assenza dell'impianto, il controllo avrà termine con la registrazione del dato nella check-list (punto **2.b.a**).

In caso di presenza dell'impianto, il controllo proseguirà con la verifica del suo corretto dimensionamento (punto **2.b.b**), questo requisito dovrà essere verificato confrontando la capacità dello stoccaggio con la quantità totale di deiezioni prodotte nel corso dell'anno, calcolata in base alla tabella di cui al punto **2.a**.

- rilevazione delle capacità dell'impianto di stoccaggio

Per la definizione della capacità dell'impianto di stoccaggio, l'incaricato prenderà in esame la documentazione tecnica di progetto (se disponibile) dell'impianto stesso ed effettuerà delle misurazioni di controllo per verificarne la rispondenza alla situazione reale.

In assenza di documentazione tecnica, l'incaricato procederà ad un rilievo delle dimensioni dell'impianto, al fine di stabilire in maniera oggettiva la capacità in situazioni di regime.

Per le vasche di accumulo dei liquami, il volume complessivo del sito di stoccaggio dovrà essere calcolato considerando anche il volume delle acque meteoriche convogliate in esso.

Per le concimaie su platea, la superficie dovrà essere calcolata considerando l'altezza media del cumulo che non deve essere superiore a 2 m.

- rilevazione delle quantità media annua di deiezioni da stoccare

Dalla tabella 2.a, in funzione della consistenza zootecnica rilevata dal tecnico (n° capi mediamente presenti in stalla nel corso dell'anno), e mediante l'applicazione dei coefficienti riportati nella tabella dell'allegato n° 5, si determinerà il quantitativo di deiezioni totali espresso in m³/anno prodotto dall'allevamento.

- periodo di stoccaggio del sito

Con riferimento a quanto indicato nel *"Codice di Buona Pratica Agricola" (C.B.P.A.) – gestione degli effluenti di allevamento - caratteristiche degli stoccaggi* - si ritiene che al fine di un corretto impiego dei liquami sia necessario disporre di stoccaggi in grado di garantire almeno i 140 – 150 giorni di deposito per i liquami e 90 – 120 giorni per il letame.

Il volume complessivo del sito di stoccaggio dovrà essere calcolato considerando anche il volume delle acque meteoriche convogliate in esso;

Il confronto tra il volume di stoccaggio consentito dalla capacità del sito e la quantità di deiezioni prodotte nel periodo minimo previsto, consente al tecnico di valutare se l'impianto di stoccaggio sia adeguato rispetto alle dimensioni dell'allevamento (punto **2.b.b**).

- rilevazione delle caratteristiche dell'impianto di stoccaggio

Con riferimento a quanto indicato nel *"Codice di Buona Pratica Agricola" (C.B.P.A.) – gestione degli effluenti di allevamento - caratteristiche degli stoccaggi* - il tecnico procederà a rilevare eventuali infrazioni alle prescrizioni tecniche relative agli stoccaggi in particolare riguardo al requisito di impermeabilità del sito, **che dovrà risultare impermeabile o per natura del sito o reso tale, mediante impermeabilizzazione artificiale**. Quale evidenza oggettiva del rispetto di questa prescrizione tecnica potrà eventualmente essere visionato ed acquisito in copia l'autorizzazione alla realizzazione dello stoccaggio e la relazione tecnica contenuta negli elaborati progettuali e ogni altro documento ritenuto equivalente. Il rispetto di tale prescrizione tecnica, sarà registrato negli appositi spazi della check-list (punto **2.b.c**), le eventuali anomalie riscontrate dovranno essere descritte nell'apposito campo testo (punto **2.b.c**).

4.4 ESECUZIONE DELLE RIPRESE FOTOGRAFICHE

Ogni rilevazione effettuata dovrà essere documentata fotograficamente e le fotografie scattate dovranno essere archiviate e consegnate ad Agrisian insieme ai documenti relativi al controllo.

In generale il tecnico dovrà porre la massima cura affinché le foto:

- siano correttamente esposte (né buie né eccessivamente chiare);
- possibilmente contengano (anche nello sfondo) sicuri riferimenti territoriali (case, manufatti, ecc);
- documentino (con riprese aggiuntive di dettaglio) situazioni particolari di infrazioni agli obblighi di condizionalità CGO ;

Nei soli casi di infrazione agli obblighi di condizionalità CGO, sarà necessario che il tecnico inquadri nell'immagine fotografica una tabella con i riferimenti catastali della particella sulla quale viene rilevata l'infrazione.

In questo caso il tecnico dovrà quindi inquadrare nell'immagine fotografica una tabella di dimensioni non inferiori al formato A3 su cui dovranno essere riportati:

- la sigla della provincia;
- il codice AGEA del tecnico;
- l'ISTAT del comune ed eventuale sezione censuaria;
- numero del foglio catastale;
- numero particella catastale ed eventuale subalterno;
- il numero progressivo della foto scattata;
- data del sopralluogo.

I riferimenti di ogni scatto eseguito con questa procedura dovranno essere annotati sul plottaggio della dupla, utilizzando un pennarello di colore nero a punta fine. Si riporterà: il punto di ripresa fotografica (punto), l'orientamento di scatto della foto (freccia), l'identificativo foto (numero progressivo).

Il numero progressivo identificativo della foto scattata, da riportare sul plottaggio e nell'apposito campo del quadro D della relazione di controllo (punto **19**) sarà composto da un numero che definisce lo stick di memoria ed un progressivo di tre cifre che individua la singola immagine (es. 1-002). Tale numero sarà seguito dalla lettera "C", che contraddistingue il mancato rispetto dei requisiti in materia di Condizionalità.

4.5 PRESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI CORRETTIVI

La Relazione di controllo non fornisce un esito della visita ispettiva, ma è redatta al fine di rendere noto al produttore le infrazioni accertate nel campo di condizionalità in esame. Sono previsti Interventi Correttivi che devono essere prescritti al produttore perché possa sanare le infrazioni ed ottenere, in tal modo, la minima riduzione del premio sancita dalla normativa.

Gli eventuali interventi correttivi prescritti dovranno essere annotati negli spazi previsti nel "quadro D" della relazione di controllo.

Nello stesso quadro della relazione di controllo dovrà essere annotata anche l'eventuale prescrizione per gli interventi correttivi relativi alle norme per in campo di condizionalità **BCAA** già oggetti di verifica nel corso dei controlli e notificate al produttore nel corso dell'incontro svolto presso le sedi di convocazioni allestite a livello provinciale per l'esame congiunto dei risultati delle verifiche in campo. A tal proposito il tecnico incaricato farà riferimento ai dati desumibili dal verbale d'incontro la cui copia firmata dal produttore (o suo delegato) è a sua disposizione al momento del controllo.

Tali interventi correttivi prescritti al rappresentante aziendale, se da questi accettati mediante la firma della Relazione di Controllo, potranno essere oggetto di successivo controllo da parte dell'Organismo Pagatore per verificarne l'effettiva realizzazione e poter quindi applicare la riduzione minima del premio.

Di questo, il Tecnico è tenuto ad avvisare il Rappresentante aziendale.

4.6 MODALITÀ DI COMPILAZIONE DELLA RELAZIONE DI CONTROLLO

Si precisa che la compilazione del verbale dovrà avvenire utilizzando una grafia chiara, scrivendo possibilmente in stampatello ed evitando qualunque cancellatura, in caso di errore si dovrà barrare il dato errato e riscrivere affianco l'informazione corretta. Si dovranno adoperare penne ad inchiostro indelebile, non è consentito l'utilizzo di correttori. Il modello della relazione di controllo è riportata nell'allegato n° 2 del presente documento.

Quadro A – Informazioni generali ed estremi dell'Azienda

Scrivere negli appositi spazi:

- ☐ 1. gli eventuali estremi della comunicazione inoltrata per la visita aziendale;
- ☐ 2. l'identità e gli estremi del documento di identità del rappresentante aziendale con il quale si svolge la visita di controllo della condizionalità
- ☐ 3. biffare se non si è presentato alcun rappresentante aziendale, nonostante la comunicazione inviata
- ☐ 4. biffare se il rappresentante aziendale consegna il Conferimento di incarico firmato dal Titolare dell'azienda stessa (mod. C1 riportato nell'allegato n° 4)
- ☐ 5. biffare se il controllo di condizionalità ha comportato verifiche di documenti e/o autorizzazioni

ESTREMI DELLA VISITA AZIENDALE			
1. ESTREMI COMUNICAZIONE		2. IDENTITÀ RAPPRESENTANTE AZIENDALE	
data invio		TITOLARITÀ RAPPRESENTANTE	
data prevista per il controllo in loco		IDENTITÀ DEL RAPPRESENTANTE	
		TIPO DOCUMENTO IDENTITÀ	
		N. DOCUMENTO IDENTITÀ	
3 <input type="checkbox"/> Non si è presentato alcun rappresentante azienda		DOCUMENTAZIONE VERIFICATA	
4 <input type="checkbox"/> Conferimento di incarico		5 <input type="checkbox"/> Certificazioni ed autorizzazioni (vedi quadro C)	

Quadro B – Riepilogo qualitativo del controllo di condizionalità CGO - Ambiente

- ☐ 6. biffare i campi relativi agli Atti applicabili all'azienda.
 - Applicabilità: biffare le norme e gli atti applicabili all'azienda oggetto del controllo.
 - Violazione: al termine del controllo e solo in caso di accertamento di Violazione degli Atti inerenti i CGO, biffare le relative caselle;
- ☐ 7. biffare in caso si renda necessario sospendere la visita e rimandarla a data successiva; è obbligatorio in tal caso compilare i campi che specificano il motivo della sospensione e l'appuntamento successivo fissato per il completamento della visita;
- ☐ 8. al termine della visita di controllo della condizionalità, biffare nel caso siano state accertate violazioni agli Atti per le quali sono previsti interventi correttivi già prescritti nel Quadro D della Relazione di controllo stessa;

Quadro B - Riepilogo qualitativo del controllo campo di condizionalità CGO - Ambiente					
6. Riepilogo accertamento norme CGO	Criteri di Gestione Obbligatoria				
	Atto A1 e A5	Atto A2	Atto A3	Atto A4	
Applicabilità					
Violazione					
<p>NOTA</p> <p>Il dato quantitativo della violazione sopra accertata, unitamente all'esito complessivo del controllo, sarà riportato in dettaglio nel Verbale di controllo della Condizionalità che verrà consegnato al rappresentante aziendale successivamente all' incontro.</p>					<p>spazio per eventuale sospensione dell'incontro</p> <p>7 <input type="checkbox"/></p> <p>Sospensione Incontro</p> <p>Motivi sospensione:</p> <p><input type="checkbox"/> document. incompleta</p> <p><input type="checkbox"/> document. non idonea</p> <p>L'ulteriore incontro è fissato per il/...../.....</p> <p>alle ore</p> <p>presso:</p>
					<p>8 <input type="checkbox"/> INTERVENTI CORRETTIVI PRESCRIVIBILI ALL'AZIENDA: vedi Quadro D</p>

- ☐ 9. indicare l'ora di inizio e di fine del controllo di condizionalità
- ☐ 10. scrivere luogo e data del controllo
- ☐ 11. nelle tre caselle apporre rispettivamente: firma e timbro del Tecnico controllore, codice del Tecnico, firma del Rappresentante aziendale
- ☐ Pagina di : compilare una volta completata la Relazione di Controllo

		hh : min		
9. ORA INIZIO CONTROLLO	:			
ORA FINE CONTROLLO	:			
10. FATTO A, IN DATA		11. Per Agrisian	Codice	Il rappresentante aziendale

PAGINA di

Quadro C – Documentazione verificata

- ☐ 12. biffare la casella corrispondente alla eventuale documentazione acquisita, se disponibile; in "Altro" specificare cosa, se non è una delle due già scritte
- ☐ 13. nella colonna "Verificato", biffare se si è potuto procedere alla verifica richiesta;
- ☐ 14. nella colonna "Acquisito", biffare se si è potuto procedere all'acquisizione in copia del documento richiesto;
- ☐ in calce alla pagina riportare quanto detto per i punti 10 e 11.

Quadro C - Documentazione verificata				
12 <input type="checkbox"/> Conferimento d'incarico		<input type="checkbox"/> Fotocopia documento di riconoscimento		<input type="checkbox"/> Altro.....
Atto	Documenti da verificare	13. Verificato	14. Acquisito	NOTE
Atto A1 – Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici	Autorizzazione alla realizzazione di interventi strutturali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Atto A2 – Direttiva 80/68/CEE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose	Eventuali accertamenti di Enti competenti per la verifica dell'applicazione delle disposizioni normative	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	Autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose (art.52 D.L. 152/99)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Atto A3 – Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura	Formulario di identificazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	Scheda di accompagnamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	Registro di utilizzazione dei terreni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	Notifica di spandimento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	Autorizzazione allo spandimento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	Iscrizione albo imprese che effettuano gestione rifiuti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	Registro di carico e scarico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Atto A4 – Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Atto A5 – Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Quadro D – Interventi correttivi previsti per l'Atto (o Norma) violati

- ☐ 15. nella colonna Atto, biffare se sono stati prescritti al Rappresentante aziendale degli interventi correttivi per sanare la violazione eventualmente accertata agli Atti oggetto del controllo e ridurre al minimo la sanzione applicabile.
- ☐ 16. spazio per l'inserimento di eventuali Note da parte del Tecnico controllore
- ☐ 17. spazio per l'inserimento di eventuali Note da parte del Rappresentante aziendale
- ☐ 18. biffare le caselle corrispondenti alle Check-list compilate durante il controllo
- ☐ 19. spazio per eventuali annotazioni del Tecnico relativamente alle Check-list compilate e per l'annotazione delle foto scattate e codificate come descritto al par. 4.4.
- ☐ in calce alla pagina riportare quanto detto per i punti 10 e 11.

Quadro D - Interventi correttivi previsti per l'Atto o Norma violati	
15. Atto	Descrizione dell'intervento correttivo
A1	Non previsto
A2	Ottenimento documenti o certificazioni (solo nei casi di problemi di natura esclusivamente amministrativa)
A3 <input type="checkbox"/>	Ottenimento documenti o certificazioni (solo nei casi di problemi di natura esclusivamente amministrativa)
A4 <input type="checkbox"/>	Adeguamento dell'impianto di stoccaggio degli effluenti zootecnici (se applicabile).
A5	Non previsto
A6 <input type="checkbox"/>	Provvedere alla regolare registrazione e marchiatura dei capi entro un tempo fissato
A7 <input type="checkbox"/>	
A8 <input type="checkbox"/>	
Norma	Descrizione dell'intervento correttivo
1.1	Non previsto
2.1 <input type="checkbox"/>	Concimazione organica; sovescio; altre pratiche volte al ripristino della sostanza organica
3.1	Non previsto
4.1 <input type="checkbox"/>	Ripristino del pascolo eliminato o danneggiato (anche su altre porzioni di terreno a seminativo)
4.2	Non previsto
4.3 <input type="checkbox"/>	Potatura dell'oliveto; eliminazione della vegetazione infestante; spollonatura
4.4	Non previsto
16. NOTE DEL TECNICO	
17 NOTE DEL RAPPRESENTANTE AZIENDALE	
18. CHECK-LIST COMPILATE ED ALLEGATE	
Atto A1 - Direttiva conservazione uccelli selvatici	<input type="checkbox"/>
Atto A2 - Direttiva protezione acque sotterranee	<input type="checkbox"/>
Atto A3 - Direttiva utilizzazione fanghi depurazione	<input type="checkbox"/>
Atto A4 - Direttiva protezione dai nitrati	<input type="checkbox"/>
Atto A5 - Direttiva conservazione habitat/flora/fauna	<input type="checkbox"/>
19. ANNOTAZIONI E RIFERIMENTI FOTOGRAFICI	

Quadro E – Rilevazione delle caratteristiche aziendali ai fini dell'applicabilità degli atti CGO

Si veda quanto già descritto nel paragrafo 4.3.3.

Quadro F – Scheda riepilogativa dei risultati dei controlli svolti nel campo di condizionalità BCAA

I campi presenti in questo quadro sono relativi agli esiti dei controlli di condizionalità svolti in fase speditivi per il campo di condizionalità "Buone condizioni Agronomiche ed Ambientali". Le informazioni per la compilazione di questo quadro saranno fornite dal coordinamento dei controlli oggettivi di Agrisian.

4. ACQUISIZIONE DEI RISULTATI DEL CONTROLLO

I risultati del controllo riportati a conclusione della visita aziendale nella "Relazione di Controllo", dovranno essere acquisiti sul sistema centrale mediante la stessa applicazione sw "SITI XTS" usata per la gestione delle attività d'incontro dei produttori nell'ambito dei controlli oggettivi DPU. Per le modalità operative di utilizzo dell'applicazione si rimanda alla relativa nota operativa.

Allegato 1 - Fac-simile Telegramma di preavviso per visita in azienda**Telegramma per visite controllo Condizionalità C.G.O in azienda**

Regime di Pagamento Unico 2005 – controlli oggettivi 2005

Si comunica at Signoria Vostra che il giorno alle ore

.....


c/o.....

si svolgerà visita di controllo ai sensi Reg. (CE) 796/2004. Si dovrà in tale data assicurare necessaria Vs. presenza ai previsti controlli eseguiti da parte di funzionari incaricati AGEA.

Nome del Tecnico e numero telefonico al quale il Tecnico può essere contattato

Allegato 2 - Relazione di controllo

AG.E.A. - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
Controllo domande di aiuto pagamento unico 2005 (Regg. CE nn. 1762/03 e 736/04 - DM 1787 5.08.04, e succ. mod.)

RELAZIONE DI CONTROLLO CONDIZIONALITÀ (Art. 48 Reg. CE 736/04)				 Mod ReCO_1	
Quadro A - Informazioni generali ed estremi dell'Azienda					
PROVINCIA	N° DOMANDA	PARTITA IVA			
RICHIEDENTE: DENOMINAZIONE _____ CODICE FISCALE _____					
ESTREMI DELLA VISITA AZIENDALE					
1. ESTREMI COMUNICAZIONE			2. IDENTITÀ RAPPRESENTANTE AZIENDALE		
data invio _____			TITOLARITÀ RAPPRESENTANTE _____		
data prevista per il controllo in loco _____			IDENTITÀ DEL RAPPRESENTANTE _____		
			TIPO DOCUMENTO IDENTITÀ _____		
			N. DOCUMENTO IDENTITÀ _____		
3 <input type="checkbox"/> Non si è presentato alcun rappresentante aziendale			DOCUMENTAZIONE VERIFICATA		
4 <input type="checkbox"/> Conferimento di incarico _____			5 <input type="checkbox"/> Certificazioni ed autorizzazioni (vedi quadro C) _____		
<p>Premesso che: l'Azienda indicata ha presentato domanda per pagamento di premio unico 2005, a norma del Reg. CE 736/04 il presente Rapporto di controllo viene redatto nel corso della visita aziendale in loco in contraddittorio con il rappresentante aziendale per la verifica del rispetto degli Atti e delle Norme formanti obbligo a partire dal 1 gennaio 2005 e che vanno sotto il termine "condizionalità", allo scopo di rendere informato e consapevole il rappresentante aziendale sull'esito del controllo, anche in riferimento agli obblighi tutti a carico dell'AG.E.A. ai sensi della legge 241/90.</p>					
Quadro B - Riepilogo qualitativo del controllo campo di condizionalità CGO - Ambiente					
6. Riepilogo accertamento norme CGO	Criteri di Gestione Obbligatori				spazio per eventuale sospensione dell'incontro 7 <input type="checkbox"/> Sospensione Incontro Motivi sospensione: <input type="checkbox"/> document. incompleta <input type="checkbox"/> document. non idonea L'ulteriore incontro è fissato per il/...../..... alle ore presso: Nel caso il produttore non si presenti al nuovo incontro munito dei documenti richiesti, saranno presi a riferimento per il calcolo delle detrazioni sullo aiuto spettante all'azienda i dati della presente Relazione.
	Atto A1 e A5	Atto A2	Atto A3	Atto A4	
Applicabilità					
Violazione					
NOTA Il dato quantitativo della violazione sopra accertata, unitamente all'esito complessivo del controllo, sarà riportato in dettaglio nel Verbale di controllo della Condizionalità che verrà consegnato al rappresentante aziendale successivamente all'incontro.					
8 <input type="checkbox"/> INTERVENTI CORRETTIVI PRESCRIVIBILI ALL'AZIENDA: vedi Quadro D					
Avvertenze per il produttore: Le risultanze del presente rapporto sono relative esclusivamente ai controlli condizionalità e pertanto le violazioni accertate costituiscono soltanto elementi di base per il successivo calcolo dell'esito aziendale ai fini della determinazione dell'importo erogabile.					
hh : min 9. ORA INIZIO CONTROLLO : ORA FINE CONTROLLO :					
10. FATTO A, IN DATA		11. Per Agrislan		Codice	Il rappresentante aziendale

PAGINA

di

Mod ReCO 2				
Quadro C - Documentazione verificata				
12 <input type="checkbox"/> Conferimento d'incarico		<input type="checkbox"/> Fotocopia documento di riconoscimento		<input type="checkbox"/> Altro.....
Atto	Documenti da verificare	13. Verificato	14. Acquisito	NOTE
Atto A1 - Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici	Autorizzazione alla realizzazione di interventi strutturali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Atto A2 - Direttiva 80/68/CEE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose	Eventuali accertamenti di Enti competenti per la verifica dell'applicazione delle disposizioni normative	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	Autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose (art.52 D.L. 152/99)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Atto A3 - Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura	Formulario di identificazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	Scheda di accompagnamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	Registro di utilizzazione dei terreni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	Notifica di spandimento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	Autorizzazione allo spandimento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	Iscrizione albo imprese che effettuano gestione rifiuti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	Registro di carico e scarico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Atto A4 - Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Atto A5 - Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

FATTO A, IN DATA	Per Agrislan	Codice	Il rappresentante aziendale

PAGINA di

[illegible]

Mod ReCO_4

Quadro E - Rilevazione delle caratteristiche aziendali ai fini della verifica di applicabilità degli atti CGO																							
Atto	Caratteristiche aziendali																						
Atto A1 - Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici	20 - Azienda ricadente in zona <input type="checkbox"/> SIC <input type="checkbox"/> ZPS																						
Atto A5 - Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche	21	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Codice sito</th> <th>Descrizione sito</th> <th colspan="2">Esistenza Piano di Gestione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IT</td> <td></td> <td><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</td> <td></td> </tr> <tr> <td>IT</td> <td></td> <td><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</td> <td></td> </tr> <tr> <td>IT</td> <td></td> <td><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</td> <td></td> </tr> <tr> <td>IT</td> <td></td> <td><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Codice sito	Descrizione sito	Esistenza Piano di Gestione		IT		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		IT		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		IT		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		IT		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
Codice sito	Descrizione sito	Esistenza Piano di Gestione																					
IT		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO																					
IT		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO																					
IT		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO																					
IT		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO																					
Atto A2 - Direttiva 80/68/CEE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose	22	<input type="checkbox"/> Dichiarazione in DPU 2005 relativa al trattamento di sostanze pericolose di cui al D.Lg. 152/99 <u>Aziende che non devono essere autorizzate allo scarico:</u> 23 <input type="checkbox"/> Azienda dedicata esclusivamente ad attività agricola o silvicola 24 <input type="checkbox"/> Azienda con un'attività agroindustriale produttrice di acque reflue assimilabili a quelle prodotte in ambito domestico che svolge attività di trasformazione agroindustriale che svolge attività di trasformazione agroindustriale con carattere di normalità e complementarità e con materia prima lavorata proveniente per almeno due terzi dall'attività di coltivazione dei terreni condotti dall'azienda stessa. <u>Aziende che devono essere autorizzate allo scarico:</u> 25 <input type="checkbox"/> Azienda che svolge attività agroindustriale prevalente sull'attività agricola e/o che trasforma materia prima proveniente dall'esterno per più di un terzo																					
Atto A3 - Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura	26	<input type="checkbox"/> Dichiarazione in DPU 2005 relativa alla presenza di terreni appartenenti all'azienda utilizzati ai fini dello spandimento di fanghi (D. Lgs. 90/92 - Dir. 80/68/CEE) 27 Sui terreni aziendali vengono utilizzati fanghi di depurazione <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO																					
Atto A4 - Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole	28	Azienda ricadente in zona ZVN <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO																					

FATTO A, IN DATA

Per Agrislan

Codice

Il rappresentante aziendale

PAGINA

a

Mod ReCO_5

Quadro F - Scheda riepilogativa dei risultati dei controlli evolti nel campo di condizionalità BCAA				
Riferimento CGO:				
Atto A1 - Conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva 79/409/CEE)				
Atto A5 - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica (Direttiva 92/43/CEE) - Rete "Natura 2000"				
Ambito	Norma	29. Superficie soggetta alla norma ricadente in area SIC / ZPS (ha)	30. Superficie di violazione della norma ricadente in area SIC / ZPS (ha)	31. % superficie di violazione della norma
Erosione del suolo	4.2 Mantenimento superfici ritirate dalla produzione	0.00.00	0.00.00	0,00%
Livello minimo di mantenimento	4.4 Elementi del paesaggio	0.00.00	0.00.00	0,00%
Riferimento CGO:				
A4 - Protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole				
Ambito	Norma	32. Superficie soggetta alla norma ricadente in area ZVN	33. Superficie di violazione della norma ricadente in area ZVN	34. % superficie di violazione della norma
Livello minimo di mantenimento	1.1 Regimazione acque su terreni in pendio	0.00.00	0.00.00	0,00%
Livello minimo di mantenimento	4.2 Mantenimento superfici ritirate dalla produzione	0.00.00	0.00.00	0,00%
<p>Nota: In questo quadro viene riportato l'esito tecnico dei controlli di condizionalità effettuati sulle percelle censitate dichiarate dall'azienda nella Domanda di Pagamento Unico 2005, al fine della verifica del rispetto delle norme del campo di Condizionalità Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (B.C.A.A.), in ottemperanza a quanto previsto dal Reg. CE n° 796/04, dal DM n. 5436/hc del 13/12/2004 e della Circolare Agen n. ACIU 382 del 21/6/2004.</p>				

FATTO A, IN DATA	Per Agrislan	Codice	Il rappresentante aziendale
------------------	--------------	--------	-----------------------------

 PAGINA di

Mod ReCO 6																			
AGEA - AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA Via Torino 45 - 00155 Roma REGIME DI PAGAMENTO UNICO 2005 - REG. CE 1782/03 RELAZIONE DI CONTROLLO CONDIZIONALITÀ																			
CODICE A BARRE																			
CHECK LIST CONTROLLO CONDIZIONALITÀ																			
Atto A1 - Conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva 79/409/CEE) Atto A5 - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica (Direttiva 92/43/CEE) - Rete "Natura 2000"																			
Provincia	N° domanda																		
RICHIEDENTE:	CODICE FISCALE																		
DENOMINAZIONE	PARTITA IVA																		
QUADRO 1 - CARATTERISTICHE AZIENDALI																			
1.a - Azienda con caratteristiche di applicabilità della norma 4.2 <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO 1.b - Azienda con caratteristiche di applicabilità della norma 4.4 <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO																			
QUADRO 2 - ELEMENTI DI CONTROLLO																			
2.a - Presenza di interventi strutturali:																			
2.a.a - Presenza di interventi strutturali in atto <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO 2.a.b - Descrizione tipo intervento strutturale rilevato																			
<input type="checkbox"/> Impianti di trasformazione <input type="checkbox"/> Fabbricati zootecnici <input type="checkbox"/> Altri fabbricati	<input type="checkbox"/> Recinzioni <input type="checkbox"/> Strade <input type="checkbox"/> Altro																		
2.a.c - Descrizione altro tipo di intervento strutturale rilevato																			
2.b - Presenza dell'autorizzazione (prevista dalla normativa vigente)																			
2.b.1 <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Presenza dell'autorizzazione 2.b.2 <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Validità dell'autorizzazione																			
2.b.3 Data di rilascio dell'autorizzazione <table border="1" style="display: inline-table; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <tr> <td style="width: 20px;">Giorno</td> <td style="width: 20px;">Mese</td> <td style="width: 20px;">Anno</td> </tr> <tr> <td style="height: 20px;"></td> <td style="height: 20px;"></td> <td style="height: 20px;"></td> </tr> </table>		Giorno	Mese	Anno															
Giorno	Mese	Anno																	
2.c - Presenza della valutazione di incidenza (prevista dalla normativa vigente)																			
2.c.1 <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Presenza della valutazione di incidenza allegata all'autorizzazione 2.c.2 <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Conformità della valutazione di incidenza alla realtà oggettiva																			
2.d - Descrizione eventuali anomalie riscontrate																			
Nota Nel caso in cui l'area oggetto di infrazione appartenga contemporaneamente ad una Zona di Protezione Speciale (ZPS) e ad un Sito di Importanza Comunitaria (SIC), la violazione avrà doppio effetto in relazione alla definizione delle riduzioni applicabili.																			
DATA CONTROLLO: F1 <table style="display: inline-table; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20px; text-align: center;">Giorno</td> <td style="width: 20px; text-align: center;">Mese</td> <td style="width: 20px; text-align: center;">Anno</td> </tr> <tr> <td style="border: 1px solid black; width: 20px;"></td> <td style="border: 1px solid black; width: 20px;"></td> <td style="border: 1px solid black; width: 20px;"></td> </tr> </table> ORA INIZIO CONTROLLO: F2 <table style="display: inline-table; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20px; text-align: center;">GG</td> <td style="width: 20px; text-align: center;">MM</td> <td style="width: 20px; text-align: center;">AA</td> </tr> <tr> <td style="border: 1px solid black; width: 20px;"></td> <td style="border: 1px solid black; width: 20px;"></td> <td style="border: 1px solid black; width: 20px;"></td> </tr> </table> ORA FINE CONTROLLO: F3 <table style="display: inline-table; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20px; text-align: center;">GG</td> <td style="width: 20px; text-align: center;">MM</td> <td style="width: 20px; text-align: center;">AA</td> </tr> <tr> <td style="border: 1px solid black; width: 20px;"></td> <td style="border: 1px solid black; width: 20px;"></td> <td style="border: 1px solid black; width: 20px;"></td> </tr> </table>		Giorno	Mese	Anno				GG	MM	AA				GG	MM	AA			
Giorno	Mese	Anno																	
GG	MM	AA																	
GG	MM	AA																	
COGNOME E NOME DEL CONTROLLORE F6																			
FIRMA DEL PRODUTTORE O SUO RAPPRESENTANTE F6	FIRMA DEL CONTROLLORE F7																		
F6	F7																		
COD. AGEA F8																			
F8																			
PAGINA <input type="text"/> di <input type="text"/>																			

Mod ReCO

AGEA - AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA
Via Torino 45 - 00185 Roma
REGIME DI PAGAMENTO UNICO 2006 - REG. CE 1782/03
RELAZIONE DI CONTROLLO CONDIZIONALITA'

CODICE A BARRE

CHECK LIST CONTROLLO CONDIZIONALITA'

Atto A2 - Direttiva 80/68/CEE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose

Provincia	N° domanda	
RICHIEDENTE:	CODICE FISCALE	PARTITA IVA
DENOMINAZIONE		

QUADRO 1 - CARATTERISTICHE AZIENDALI

1.a ☐ SI ☐ NO Azienda che svolge attività agroindustriale prevalente sull'attività agricola e/o che trasforma materia prima proveniente dall'esterno per più di un terzo

QUADRO 2 - ELEMENTI DI CONTROLLO

2.a <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Presenza dell'autorizzazione allo scarico																						
2.b <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Conformità dell'autorizzazione																						
2.c <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Validità dell'autorizzazione allo scarico	2.d Data di rilascio dell'autorizzazione	<table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Giorno</td><td>Mese</td><td>Anno</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>											Giorno	Mese	Anno							
Giorno	Mese	Anno																					
2.e In caso negativo, definire le anomalie riscontrate																							
2.f <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Presenza di verifiche effettuate dagli enti competenti con esito negativo																						
2.g <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Rilevazione dell'inosservanza dell'autorizzazione																						
2.h -Provvedimenti dell'Autorità competente conseguenti all'inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione allo scarico (1)																							
2.h.a <input type="checkbox"/> Diffida																							
2.h.b <input type="checkbox"/> Diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione																							
2.h.o <input type="checkbox"/> Revoca dell'autorizzazione																							
2.i -Provvedimenti dell'Autorità: 2.i Natura delle rilevazioni negative fatte dagli enti competenti																							

Note

¹⁰ Le informazioni e i documenti acquisiti e controllati saranno oggetto anche di successiva verifica presso gli Enti competenti.

DATA CONTROLLO:	f1					2	0	0	ORA INIZIO CONTROLLO:	f2					ORA FINE CONTROLLO:	f3				
										hh		min		hh		min				
COGNOME E NOME DEL CONTROLLORE										f5										
FIRMA DEL PRODUTTORE O SUO RAPPRESENTANTE										FIRMA DEL CONTROLLORE COD. AGEA										
f6										f7 f8										

PAGINA

di

AGEA - AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA Via Torino 45 - 00185 Roma REGIME DI PAGAMENTO UNICO 2005 - REG. CE 1782/03 RELAZIONE DI CONTROLLO CONDIZIONALITÀ		Mod ReCO_8
CHECK LIST CONTROLLO CONDIZIONALITÀ Albo A3 - Protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, in particolare, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura		CODICE A BARRE
Provincia 	N° domanda 	
RICHIEDENTE: DENOMINAZIONE 	CODICE FISCALE 	PARTITA IVA
QUADRO 1 - CARATTERISTICHE AZIENDALI		
<div style="display: flex; flex-direction: column; gap: 10px;"> <div> <input type="checkbox"/> 1.b L'agricoltore è sia produttore che utilizzatore </div> <div> <input type="checkbox"/> 1.c L'agricoltore è utilizzatore ma non produttore </div> <div> <input type="checkbox"/> 1.d L'agricoltore non è né produttore né utilizzatore </div> </div>		
QUADRO 2 - ELEMENTI DI CONTROLLO		
<div style="display: flex;"> <div style="flex: 1;"> <p>2.a Presenza della documentazione prevista (1)</p> <p>2.a.a Formulario di Identificazione</p> <p>2.a.b Scheda di accompagnamento</p> <p>2.a.c Registro di utilizzazione dei terreni</p> <p>2.a.d Notifica di spandimento</p> <p>2.a.e Autorizzazione allo spandimento</p> <p>2.a.f Iscrizione albo imprese che effettuano gestione rifiuti</p> <p>2.a.g Registro di carico e scarico</p> <p>2.b Rispetto dei quantitativi limite nel triennio (2)</p> <p>2.c Presenza di terreni allagati, soggetti ad esondazioni o inondazioni</p> <p>2.d Presenza di terreni destinati a pascolo o a foraggiare</p> <p>2.e Presenza di terreni destinati all'orticoltura e alla frutticoltura</p> </div> <div style="flex: 1;"> <p>2.a.a <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>2.a.b <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>2.a.c <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>2.a.d <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>2.a.e <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>2.a.f <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>2.a.g <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>2.b <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>2.c <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>2.d <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>2.e <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>2.e.a <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> </div> </div>		
Note: <div style="margin-left: 20px;"> <p>⁽¹⁾ La verifica documentale deve essere effettuata sulla base della tabella allegata alle specifiche tecniche di lavoro, in cui in funzione del ruolo dell'agricoltore sono elencati i documenti di cui egli deve essere in possesso.</p> <p>⁽²⁾ Gli elementi necessari alla verifica del rispetto dei quantitativi limite nel triennio per l'applicazione dei fanghi sono riportati nella tabella allegata alle specifiche tecniche di lavoro, in cui sono definite le dosi ammissibili in funzione delle caratteristiche dei terreni oggetto di spandimento.</p> <p>⁽³⁾ Il controllo dovrà essere effettuato attraverso una verifica agronomica della compatibilità tra il periodo di spandimento ed il periodo di occupazione del suolo da parte della coltura.</p> </div>		
<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div> DATA CONTROLLO: r1 2 0 0 <small>Giorno Mese Anno</small> </div> <div> ORA INIZIO CONTROLLO: r2 r3 r4 r5 <small>hh min</small> </div> <div> ORA FINE CONTROLLO: r6 r7 r8 r9 <small>hh min</small> </div> </div>		
<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div> COGNOME E NOME DEL CONTROLLORE <small>r5</small> </div> <div> FIRMA DEL PRODUTTORE O SUO RAPPRESENTANTE <small>r6</small> </div> <div> FIRMA DEL CONTROLLORE <small>r7</small> </div> <div> COD. AGEA <small>r8</small> </div> </div>		
PAGINA di 		

AGEA - AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA Via Torino 45 - 00185 Roma REGIME DI PAGAMENTO UNICO 2005 - REG. CE 1782/03 RELAZIONE DI CONTROLLO CONDIZIONALITÀ		Mod ReCO 9 <div style="border: 1px solid black; height: 20px; width: 100%;"></div> CODICE A BARRE																																																																								
CHECK LIST CONTROLLO CONDIZIONALITÀ A4 - Protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole																																																																										
Provincia 	N° domanda 																																																																									
RICHIEDENTE: 	CODICE FISCALE 	PARTITA IVA 																																																																								
DENOMINAZIONE 																																																																										
QUADRO 1 - CARATTERISTICHE AZIENDALI																																																																										
1.a - Azienda con caratteristiche di applicabilità della norma 1.1 <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO 1.b - Azienda con caratteristiche di applicabilità della norma 4.2 <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO 1.c Azienda con allevamenti bovini <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO 1.d Azienda con allevamenti ovicaprini <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO 1.e Azienda con altri allevamenti <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO																																																																										
QUADRO 2 - ELEMENTI DI CONTROLLO																																																																										
2.a - Consistenza zootecnica																																																																										
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Specie / tipo allevamento</th> <th style="text-align: center;">P.V. medio (Kg/capo)</th> <th style="text-align: center;">capì mediamente presenti (n°/anno)</th> <th style="text-align: center;">P.V. totale (t/anno)</th> <th style="text-align: center;">liquame (m³/t p.v. x anno)</th> <th style="text-align: center;">liquame (m³/TOT p.v. x anno)</th> <th style="text-align: center;">letame o mat. pal. (m³/t p.v. x anno)</th> <th style="text-align: center;">letame o mat. pal. (m³/TOT p.v. x anno)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr> <td style="text-align: right;">TOT</td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </tbody> </table>	Specie / tipo allevamento	P.V. medio (Kg/capo)	capì mediamente presenti (n°/anno)	P.V. totale (t/anno)	liquame (m³/t p.v. x anno)	liquame (m³/TOT p.v. x anno)	letame o mat. pal. (m³/t p.v. x anno)	letame o mat. pal. (m³/TOT p.v. x anno)																																																									TOT								2.b - Stoccaggi delle deiezioni animali: 2.b.a - Presenza di impianti di stoccaggio <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO 2.b.b - Impianti di stoccaggio non adeguati <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO 2.b.c - Rispetto delle prescrizioni tecniche (codice di B.P.A.) <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO 2.c Descrizione eventuali anomalie riscontrate <div style="border: 1px solid black; height: 30px; width: 100%;"></div>	
Specie / tipo allevamento	P.V. medio (Kg/capo)	capì mediamente presenti (n°/anno)	P.V. totale (t/anno)	liquame (m³/t p.v. x anno)	liquame (m³/TOT p.v. x anno)	letame o mat. pal. (m³/t p.v. x anno)	letame o mat. pal. (m³/TOT p.v. x anno)																																																																			
TOT																																																																										
Note <div style="border: 1px solid black; height: 30px; width: 100%;"></div>																																																																										
<table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 40%; border: none;"> DATA CONTROLLO: </td> <td style="width: 20%; border: none; text-align: center;"> ORA INIZIO CONTROLLO: </td> <td style="width: 40%; border: none; text-align: right;"> ORA FINE CONTROLLO: </td> </tr> <tr> <td style="border: none;"> COGNOME E NOME DEL CONTROLLORE </td> <td colspan="2" style="border: none;"> FIRMA DEL CONTROLLORE </td> </tr> <tr> <td style="border: none;"> FIRMA DEL PRODUTTORE O SUO RAPPRESENTANTE </td> <td colspan="2" style="border: none;"> COD. AGEA </td> </tr> </table>			DATA CONTROLLO: 	ORA INIZIO CONTROLLO: 	ORA FINE CONTROLLO: 	COGNOME E NOME DEL CONTROLLORE 	FIRMA DEL CONTROLLORE 		FIRMA DEL PRODUTTORE O SUO RAPPRESENTANTE 	COD. AGEA 																																																																
DATA CONTROLLO: 	ORA INIZIO CONTROLLO: 	ORA FINE CONTROLLO: 																																																																								
COGNOME E NOME DEL CONTROLLORE 	FIRMA DEL CONTROLLORE 																																																																									
FIRMA DEL PRODUTTORE O SUO RAPPRESENTANTE 	COD. AGEA 																																																																									

PAGINA

di

Allegato 3 - Elenco delle aziende oggetto di verifica (tracciato file)

cod_OPR	cod_istat_prov_rapp	cod_bar_domanda	id_atto_amm	cod_fisc_az	descr_denominazione_az	descr_comune_domi_az	descr_indirizzo_domi_az	descr_n°_tel_domi_az
000	001	50801988267	20658995	GRBSRG	ROSSI MARIO	TORINO	CASCINA TETTI SACCHET	

Continua

controllo atto A1_A5	controllo atto A2	controllo atto A3	controllo atto A4	BCAA_norma_1_1	BCAA_norma_4_2	BCAA_norma_4_4	cod_naz_CAA	cod_prov_CAA	cod_prog_CAA
1	0	0	1	0	0	0	345	006	006

Allegato 4 - Modello C1 – conferimento d’incarico*Mod. C1**AGEA – Agenzia per le erogazioni in agricoltura***CONFERIMENTO D’INCARICO**

Il sottoscritto _____ in qualità di titolare della
domanda di pagamento unica n. _____ - Raccolto 2005 - (Reg. CE n.1782/03,
Reg. CE n. 796/04 e successive modificazioni),

dichiara, anche ai sensi e per gli effetti della legge 675/96,
di aver incaricato il Sig. _____ a rappresentarlo
all’incontro previsto per il giorno ____/____/____ per l’esame congiunto dei risultati degli
accertamenti relativi alla domanda di cui sopra, ed in particolare a rappresentarlo nella facoltà di
richiedere un successivo sopralluogo in campo in contraddittorio, accettando sin d’ora ogni suo
operato e decisione in merito.

Data ____/____/____

Firma del titolare della domanda

N.B. Si ricorda che il presente conferimento d’incarico deve essere necessariamente accompagnato da un documento
del titolare della domanda in corso di validità (originale o fotocopia integrale)

Allegato 5 - Atto A4 - Tabella per il calcolo della quantità di liquami prodotti in funzione della consistenza zootecnica

cod	specie	tipologia di allevamento	categoria	tipologia struttura di allevamento	Peso Vivo medio (Kg / capo)	Peso Vivo medio (t / capo)	liquame (m ³ / t p.v. x anno)	letame o materiale palabile (m ³ / t p.v. x anno)
S_R_1	SUINI	riproduzione	Scrofe (160 - 200 Kg) in gestazione in box multiplo senza corsia di defecazione esterna:		180	0,18		
S_R_1.a				- pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione			73,00	
S_R_1.b				- pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)			44,00	
S_R_1.c				- pavimento totalmente fessurato			37,00	
S_R_2			Scrofe (160 - 200 Kg) in gestazione in box multiplo con corsia di defecazione esterna:		180	0,18		
S_R_2.a				- pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio con cassone a ribaltamento			73,00	
S_R_2.b				- pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione			55,00	
S_R_2.c				- pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata			44,00	
S_R_2.d				- pavimento totalmente fessurato			37,00	
S_R_3			Scrofe (160 - 200 Kg) in gestazione in posta singola:		180	0,18		
S_R_3.a				- pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione			55,00	
S_R_3.b				- pavimento fessurato			37,00	
S_R_4			Scrofe (160 - 200 Kg) in gestazione in gruppo dinamico:					
S_R_4.a				- zone di alimentazione e zone di riposo fessurate			37,00	
S_R_4.b				- zone di alimentazione fessurate e zone di riposo su lettiera			22,00	23,80
S_R_5			Scrofe (160 - 200 Kg) in zona parto in gabbia:		180	0,18		
S_R_5.a				- gabbie sovraelevate o non e rimozione con acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento pieno sottostante			73,00	
S_R_5.b				- sovraelevate con fossa di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo, oppure con asportazione meccanica o con ricircolo			55,00	
S_R_6			Scrofe (160 - 200 Kg) in zona parto su lettiera integrale (estesa a tutto il box):		180	0,18	0,40	31,20
S_R_6.a				Verri	250	0,25		
S_R_6.a				- con lettiera			0,40	31,20
S_R_6.b				- senza lettiera			37,00	
S_S_1		svezamento	Lattinzoli (7-30 Kg)		18	0,018		

cod	specie	tipologia di allevamento	categoria	tipologia struttura di allevamento	Peso Vivo medio (Kg / capo)	Peso Vivo medio (t / capo)	liquame (m ³ / t p.v. x anno)	letame o materiale palabile (m ³ / t p.v. x anno)
B L BOVINI								
B L 1		da latte	Bovini e bufalini da latte (>15 mesi)					
B L 1.a				- stabulazione fissa con paglia	500 - 600 ⁽¹⁾	0,5 - 0,6 ⁽¹⁾	9,00	34,80
B L 1.b				- stabulazione fissa senza paglia	500 - 600 ⁽¹⁾	0,5 - 0,6 ⁽¹⁾	33,00	
B L 1.c				- stabulazione libera su lettiera permanente	500 - 600 ⁽¹⁾	0,5 - 0,6 ⁽¹⁾	14,60	45,00
B L 1.d				- stabulazione libera su cuccetta senza paglia	500 - 600 ⁽¹⁾	0,5 - 0,6 ⁽¹⁾	33,00	
B L 1.e				- stabulazione libera su cuccetta con paglia (groppa a groppa)	500 - 600 ⁽¹⁾	0,5 - 0,6 ⁽¹⁾	20,00	19,00
B L 1.f				- stabulazione libera su cuccetta con paglia (testa a testa)	500 - 600 ⁽¹⁾	0,5 - 0,6 ⁽¹⁾	13,00	26,30
B L 1.g				- stabulazione libera a cuccetta con paglia totale (anche nelle aree di esercizio)	500 - 600 ⁽¹⁾	0,5 - 0,6 ⁽¹⁾	9,00	30,60
B L 1.h				- stabulazione libera su lettiera inclinata	500 - 600 ⁽¹⁾	0,5 - 0,6 ⁽¹⁾	9,00	37,10
B C		da carne	Bovini e bufalini da carne, rimonta					
B C 1								
B C 1.a				- stabulazione fissa con lettiera (6-15 mesi)	300 - 350 ⁽²⁾	0,30 - 0,35 ⁽²⁾	5,00	29,90
B C 1.b				- stabulazione libera su fessurato (6-15 mesi)	300 - 350 ⁽²⁾	0,30 - 0,35 ⁽²⁾	26,00	
B C 1.c				- stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo (6-15 mesi)	300 - 350 ⁽²⁾	0,30 - 0,35 ⁽²⁾	13,00	27,40
B C 1.d				- stabulazione libera su cuccetta senza paglia (6-15 mesi)	300 - 350 ⁽²⁾	0,30 - 0,35 ⁽²⁾	26,00	
B C 1.e				- stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa) (6-15 mesi)	300 - 350 ⁽²⁾	0,30 - 0,35 ⁽²⁾	16,00	13,90
B C 1.f				- stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa) (6-15 mesi)	300 - 350 ⁽²⁾	0,30 - 0,35 ⁽²⁾	9,00	21,50
B C 1.g				- stabulazione libera con paglia totale (6-15 mesi)	300 - 350 ⁽²⁾	0,30 - 0,35 ⁽²⁾	4,00	30,60
B C 1.h				- stabulazione libera su lettiera inclinata (6-15 mesi)	100	0,1	4,00	38,80
B C 1.e				- svezzamento vitelli su lettiera (0-6 mesi)	100	0,1	4,00	43,70
B C 1.f				- svezzamento vitelli su fessurato (0-6 mesi)	100	0,1	22,00	
B C 2			Vitelli a carne bianca					
B C 2.a				- gabbie singole o multiple sopraelevate lavaggio a bassa pressione	130	0,13	91,00	
B C 2.b				- gabbie singole o multiple sopraelevate lavaggio con acqua ad alta pressione	130	0,13	55,00	

[illegible]

Allegato 6 - Nota sintetica relativa alle informazioni da fornire nel corso della presentazione al rappresentante aziendale della procedura di controllo

Il presente controllo completa il controllo della condizionalità, distinto in tre fasi, per ogni campo di condizionalità:

- Controllo delle BCAA;
- Controllo dei vincoli di carattere zootecnico (eventuale);
- Controllo dei vincoli di carattere ambientale (presente controllo).

In caso di verifica positiva, ovvero senza riscontro di infrazioni, nel corso delle tre fasi, l'azienda è dichiarata positiva ed il risultato dei controlli è registrato nella banca dati di condizionalità.

In caso di infrazioni rilevate in una o più fasi, il calcolo dell'esito aziendale è realizzato a livello di campo di condizionalità e poi assemblato in un'unica % di riduzione che viene applicata all'intero ammontare degli aiuti diretti richiesti dall'azienda.

Durante il primo anno di applicazione della condizionalità, non potendo verificarsi il ripetersi delle infrazioni (reiterazione), il limite massimo di riduzione dei premi non potrà comunque eccedere il 5%.

Nel caso di infrazioni riscontrate, il cui livello di portata sia inferiore alla soglia minima, è impartita una "segnalazione".

La segnalazione non dà origine ad una riduzione dei premi, ma è da considerare un avvertimento per l'azienda.

In caso di reiterazione della violazione alla Norma (BCAA) o all'Atto (CGO) per i quali è stata trasmessa la segnalazione, l'effetto della violazione stessa ai fini del calcolo dell'esito finale viene triplicato ed il limite delle riduzioni applicabili viene innalzato al 15%.

Nel corso del primo anno di applicazione della condizionalità, tutte le infrazioni eventualmente commesse sono considerate causate da "negligenza".

A partire dal 2006, saranno introdotte delle soglie o descritti comportamenti aziendali che, se riscontrati, attribuiranno un carattere di "intenzionalità" all'infrazione stessa.

Nel caso di rilevazione di infrazione intenzionale, il limite minimo di riduzione applicabile è stabilito nel 20% dei premi e si può arrivare fino alla completa esclusione dagli aiuti dell'azienda.

Nel 2006 sono introdotti altri 7 Criteri di Gestione Obbligatorie, così suddivisi:

- Gestione dei fitofarmaci;
- Divieto di utilizzo di prodotti ormonali negli allevamenti;
- Tracciabilità e igiene dei prodotti agricoli e di allevamento;
- Procedure per la lotta a diverse malattie degli animali di allevamento.

Sarà anche introdotta una nuova Norma all'interno delle BCAA, relativa alla gestione dei pascoli permanenti ed al mantenimento della quota di questo tipo di utilizzazioni del terreno, rispetto ai terreni seminati e destinati alle produzioni agricole.

Nel 2007 si arriverà alla configurazione finale della condizionalità, con l'introduzione dei vincoli legati al "benessere degli animali" da allevamento.